

La Francia decisa a provare le bombe H nel Pacifico

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Alle 15,30 di oggi tutti al comizio di protesta in Corso d'Italia!

Nel messaggio al Congresso sullo « stato dell'Unione »

Johnson promette di agire per la pace

Gli USA manterranno però un elevato potenziale militare - I piani per l'economia

WASHINGTON, 8.

IL MESSAGGIO sullo « stato dell'Unione » letto ieri dal presidente degli Stati Uniti Lyndon Johnson...

In tutto il messaggio si sente fortemente l'esperienza acquisita nel manovrare abilmente il Congresso...

IMPORTANTE, ad ogni modo, è il fatto che la tragica scomparsa di Kennedy non abbia prodotto, almeno a giudicare dal messaggio...

NEGATIVA, infine, la parte che riguarda i rapporti tra gli Stati Uniti e i paesi in lotta per la loro indipendenza...

Queste, in sintesi, le caratteristiche essenziali del documento. Le settimane e i mesi che verranno ci diranno quale sarà la direzione precisa...

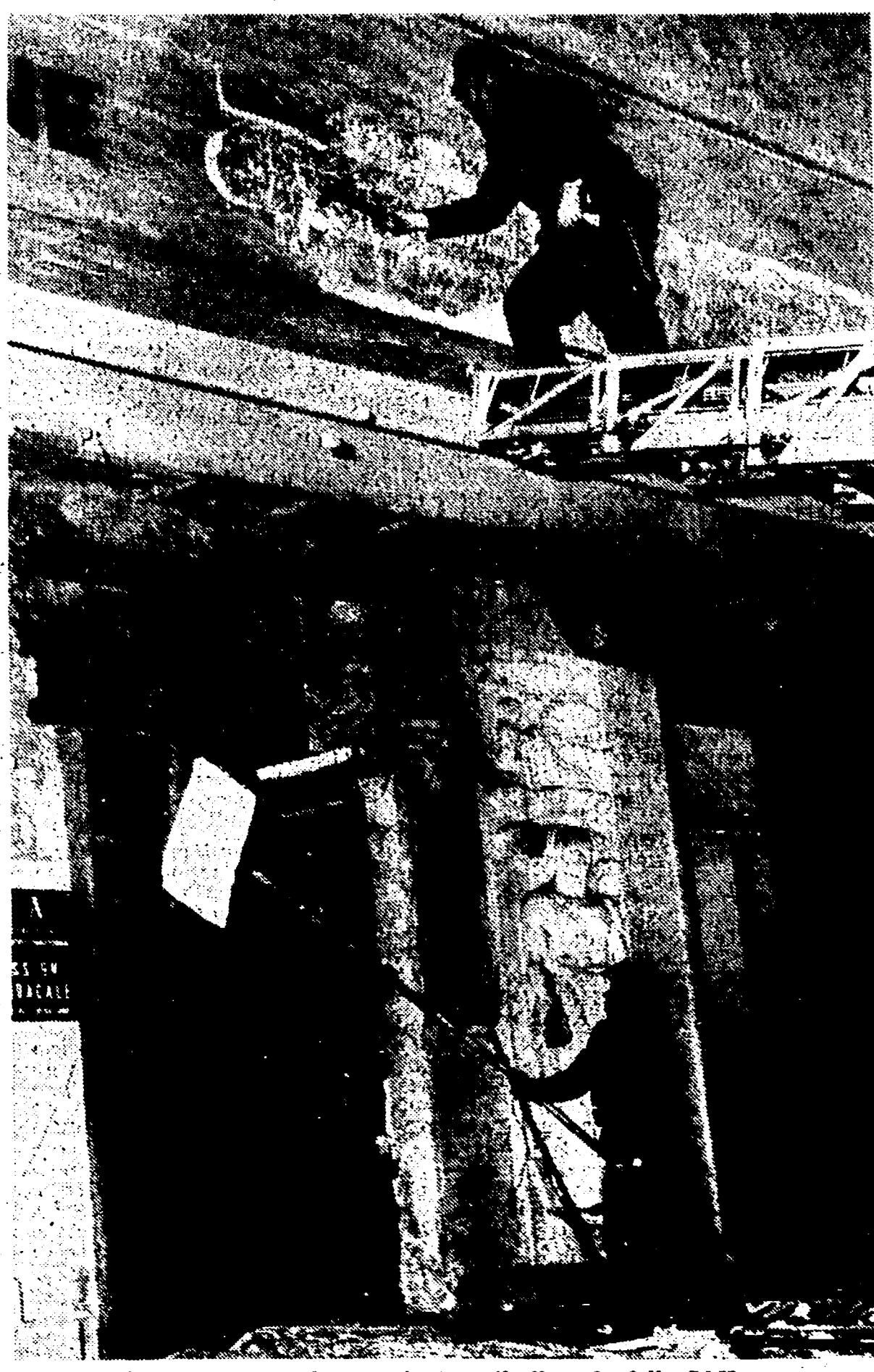
Alberto Jacoviello

Un caffè 60 lire!

Il prezzo di una tazza di caffè è di 60 lire nel bar di lusso. Sarò aumentato in tutto il territorio nazionale...

Una bomba ad alto potenziale fatta esplodere stanotte

Attentato fascista alla sede della CGIL Sciopero generale oggi a Roma



I vigili del fuoco rimuovono le macerie davanti alla sede della CGIL

Gravi danni all'edificio - Infranti i vetri dei palazzi adiacenti - Solo per caso non si sono avute vittime - Dichiarazioni di Novella e Santi, giunti sul posto insieme a numerosi esponenti sindacali e politici e a gruppi di cittadini. La polizia cerca di giustificare la mancata vigilanza

Criminale attentato fascista questa notte contro la sede centrale della CGIL al Corso d'Italia. Una bomba di almeno cinque chili di esplosivo ad alto potenziale...

La risposta dei lavoratori non si farà attendere: oggi stesso alle 15 uno sciopero generale di protesta bloccherà Roma. I trasporti pubblici resteranno paralizzati...

Alle 22,30 di ieri il portone della CGIL era stato chiuso da un quarto d'ora. Nell'edificio erano tredici persone: il portiere con la famiglia, l'addetto alle caldaie con due suoi amici, un compagno dell'amministrazione...

Il comunicato della C.G.I.L.

Questa notte alle ore 22,45 una bomba ad alto potenziale è scoppiata davanti alla CGIL recando danni rilevanti alla sede centrale della Confederazione...

Appello della C.d.L.: sciopero e comizio

Ecco l'appello diffuso dalla Camera del lavoro di Roma subito dopo il vile attentato: LAVORATORI ROMANI!

Una duplice risposta

Non è stato un gesto « dimostrativo », un atto criminale ma irresponsabile di piccoli promotori di una sede della CGIL, della grande organizzazione di classe e democratica dei lavoratori italiani...

E' perciò difficile non cogliere un nesso tra la violenza di queste lotte, la resistenza pianificata che oppone il padronato...

I tessili di tutta Italia e i metallurgici milanesi 500.000 lavoratori oggi in sciopero

Ancora esentati i dipendenti delle fabbriche tessili IRI ed ENI - Conferenza stampa dell'Assolombarda

I tessili di tutta Italia e i metallurgici milanesi — nel complesso mezzo milione di lavoratori — scioperano oggi, dando così una forte risposta all'intransigenza padronale.

I quindici dipendenti delle aziende tessili IRI ed ENI sono ancora esentati dalla lotta poiché proseguono i sondaggi fra i tre sindacati, l'Intersind e l'Azap; tuttavia

(Segue in ultima pagina)

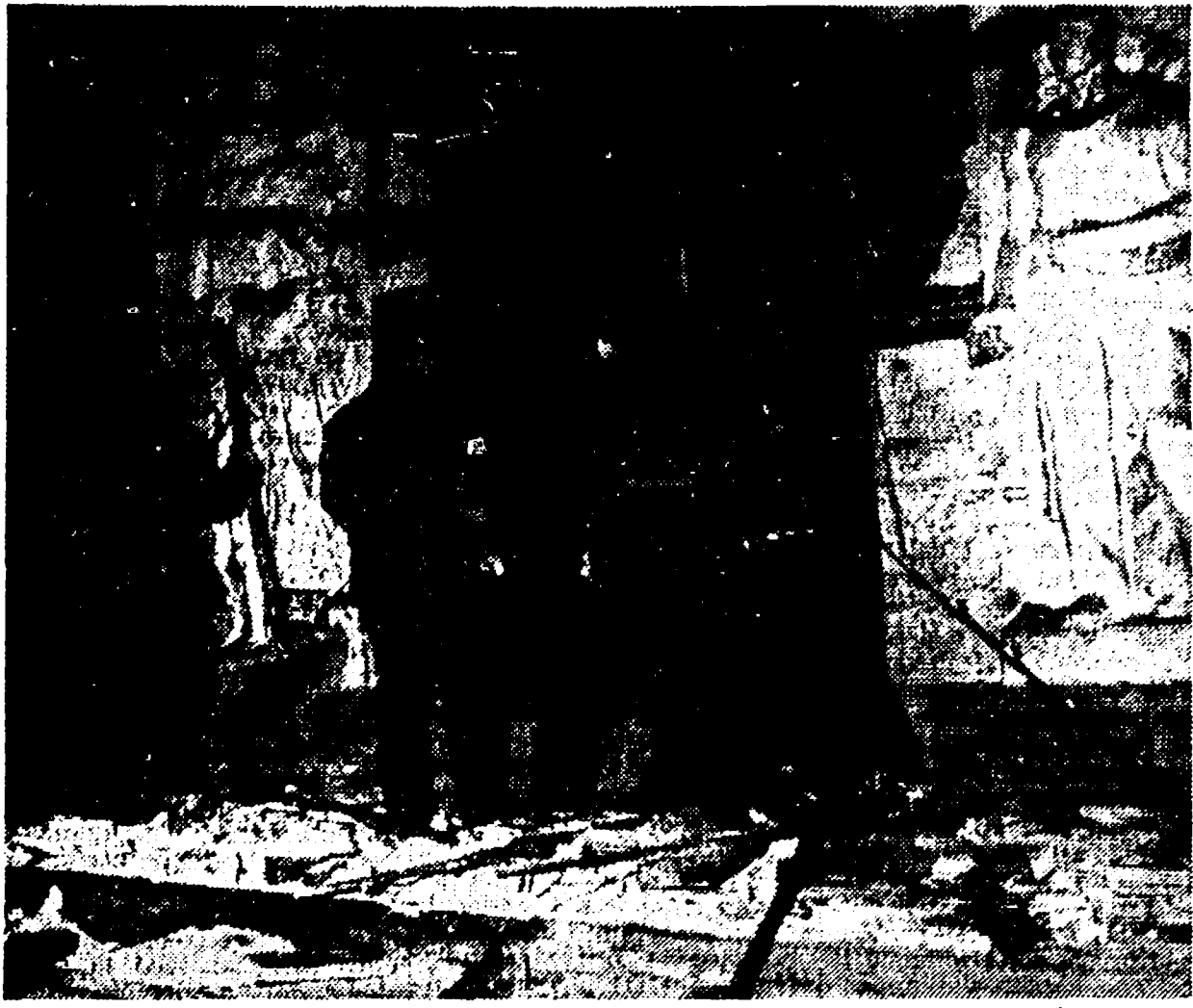
(Segue in ultima pagina)





# Sdegno per il vile attentato

## TUTTI ALLE ORE 15,30 AL COMIZIO DAVANTI ALLA SEDE DELLA CGIL



### Così lo sciopero

**Il lavoro si ferma alle 15 - Atac e Stefer bloccate dalle 16 alle 16,30 Le proteste del PCI e della FGCI**

La risposta all'attentato fascista è stata immediata: lo sciopero generale. Mentre a Corso d'Italia, dinanzi alle macerie provocate dall'esplosione della bomba ad alto potenziale che ha sconvolto l'ingresso della CGIL, si andava raccogliendo una folla di dirigenti sindacali, di parlamentari, di democratici e di lavoratori appena avvertiti dell'accaduto, la Camera del Lavoro proclamava lo sciopero. La decisione veniva subito comunicata dai membri della segreteria, i primi ad accorrere sul posto: il lavoro si fermerà alle 15 di oggi; alle 15,30, a Corso d'Italia, davanti alla sede confederale colpita dai fascisti, si svolgerà il comizio di protesta. I servizi dell'ATAC e della STEFER si fermeranno dalle 16 alle 16,30. I tram e gli autobus saranno bloccati presso i capolinea o alle fermate più importanti. Per le linee extraurbane le partenze saranno sospese per mezz'ora, mentre i servizi interni (uffici ed uffici) sciopereranno a partire dalle 15.

La Federazione ha diffuso il seguente comunicato: «La Federazione comunista romana esprime alla CGIL ed ai lavoratori la solidarietà dei comunisti per il vile attentato. La Federazione comunista denuncia a tutta la opinione pubblica la gravità dell'atto criminoso compiuto da ben individuabili forze della destra reazionaria e fascista. È urgente un'azione concordata ed unita di tutti i democratici per respingere questi attentati contro la democrazia e le organizzazioni popolari, e più in generale per respingere l'offensiva in atto del padronato, della destra economica e della grande stampa conservatrice contro il movimento sindacale. Oggi più che mai è necessaria l'unità di tutti i democratici.

I comunisti romani — prosegue il comunicato — denunciano, in pari tempo, l'inerzia delle forze di polizia di Roma. Nel corso delle ultime settimane ben tre attentati dinamitardi e terroristici sono stati compiuti contro sedi del Partito comunista: la polizia della Capitale non è stata capace di assicurare alla giustizia uno soltanto degli attentatori. I comunisti romani chiedono un intervento immediato del Governo per colpire i centri della provocazione e della criminalità fascista nella Capitale d'Italia, mentre più attuale che mai diventa il problema di porre fuori legge le organizzazioni fasciste.

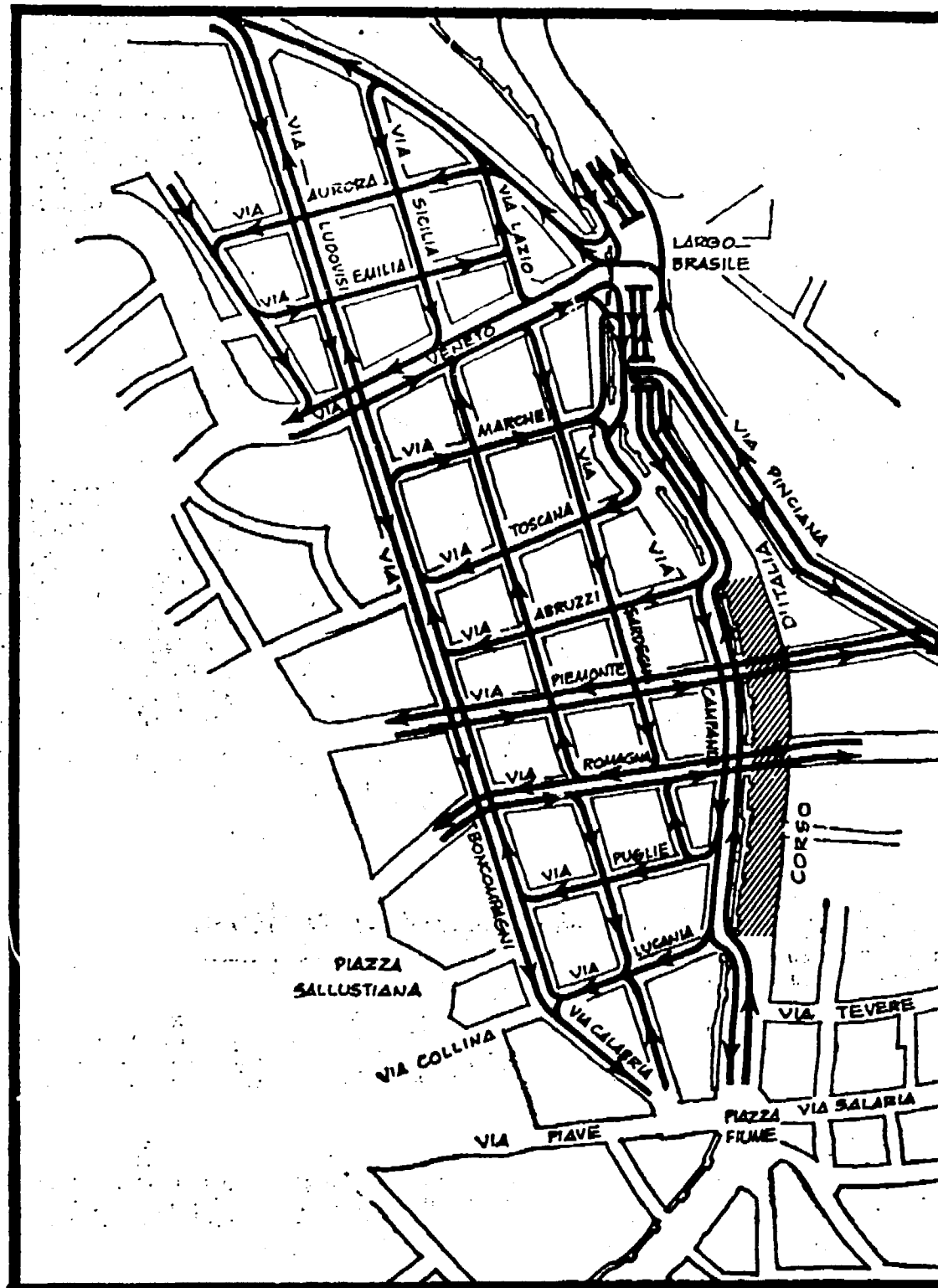
I comunisti romani, infine, invitano i lavoratori ed i cittadini, e particolarmente i socialisti e i cattolici, ad esprimere la propria protesta, a stringersi compatti attorno alle organizzazioni dei lavoratori, ed a respingere uniti la offensiva delle forze della destra economica e politica.

Ed ecco il comunicato della FGCI: «La Segreteria nazionale della FGCI esprime la sua indignazione per l'atto terroristico perpetrato contro la sede nazionale della CGIL. Autori della nuova gravissima provocazione che fa seguito ad altri attentati compiuti recentemente contro le sedi del nostro Partito a Roma e in tutt'Italia, sono i ben noti professionisti della violenza: i fascisti. Contro di loro si levano ancora una volta la protesta e la lotta unitaria della gioventù democratica italiana. La segreteria nazionale della FGCI invita tutte le proprie organizzazioni e tutti i giovani ad aderire immediatamente a tutte le iniziative e agli scioperi che verranno indetti nelle prossime ore in solidarietà con il sindacato unitario».



L'atrio della Sede confederale devastato dall'esplosione. (In alto): l'ingresso dell'edificio mentre i vigili del fuoco rimuovono le macerie

## Targa Roma 700.000 e corso d'Italia bloccato



Per il traffico, altre brutte notizie in vista. Mentre si annuncia la cerimonia per la targa «Roma 700.000», segnale d'allarme per una febbre già troppo alta, stanno per cominciare i lavori di sottovia di corso d'Italia. Infatti, sarà bloccato al traffico a partire da lunedì prossimo, per l'inizio degli scavi. Le conseguenze non sono facilmente prevedibili: la Ripartizione del traffico ha

stabilito una nuova disciplina che riguarda tutta la zona interessata; il traffico della importante «di-rettrice» di corso d'Italia sarà dirottato per via Campana, su doppio senso di marcia. A senso unico saranno invece via Sardegna (tra via Veneto e via Romagna), e Via Sicilia (tra via Romagna e via Veneto), i lavori interesseranno il tratto di corso d'Italia tra via Abruzzi e via Lucania. La difficoltà,

oltre che nel dirottamento del traffico, intensissimo, per via Campana, consiste nella sostituzione delle aree di parcheggio laterali a corso d'Italia che verranno a mancare nella zona sbarrata (corso d'Italia, come ognuno sa, è diventato da tempo uno dei più grandi parcheggi naturali della città). Il grafico mostra abbastanza chiaramente come si circolerà a partire da lunedì. Speriamo bene.



### Ora aumentano anche il caffè

# Vogliono proibirci di bere l'espresso

**Una tazzina a 50 e 60 lire in molti bar L'associazione dei gestori non sa nulla...**

Sempre più amara la nostra quotidiana tazzina di caffè. La breve nota apparsa ieri sul «Globo», il quotidiano economico del mattino, ha gettato un certo scoppiglio tra gestori, consumatori ed associazioni dei commercianti. «La tazzina di caffè — diceva la notizia — è aumentata di 5 lire in questi giorni, passando a 60 lire nei bar di lusso e di prima categoria, a 50 in quelli medi di tutta la zona centrale ed a 45 lire nei bar della periferia». Nel primo pomeriggio però il commendator Palombini, uno dei più importanti grossisti, proprietario di bar e presidente dell'Associazione provinciale dei gestori, ha diffuso un comunicato nel quale la notizia veniva smentita. E con questo la confusione è ancora aumentata. Di vero per ora c'è un solo fatto: in questi giorni moltissimi bar, soprattutto semicentrali o periferici, hanno aumentato i prezzi. Sono, a quanto sembra, quelli che non avevano aderito agli aumenti stabiliti dalle associazioni di categoria, sei mesi fa.

L'aumento è piccolo, solo cinque lire, ma fatto su un genere di così largo consumo, assume immediatamente, agli occhi del cliente, aspetti preoccupanti. I proprietari si giustificano: «È aumentato tutto, il costo della vita, gli stipendi dei dipendenti, le tasse. Gli affitti, che già incidono in misura notevole sulle spese, hanno fatto dovunque balzi spaventosi: in certe zone sono triplicati, solo nell'ultimo anno. Poi balzelli e tasse a non finire, da quella sull'ombra a quella sulle scritte delle vetrine: 80 mila lire per tre o quattro parole. Le abbiamo levate ed il risultato è che il cliente urla regolarmente contro la porta a vetri. Non possiamo più farcela. Abbiamo già aumentato il prezzo dei liquori, ma il guadagno è stato subito assorbito dall'Ige, che è arrivata al 10 per cento. Una

## IL TUFFO DI «OKAY»



Fedele all'appuntamento Rig De Sonay, il popolare «mister Okay», si è tuffato da ponte Cavour festeggiando così il suo sessantacinquesimo compleanno. Quello di ieri è il quarantasettesimo tufo che il belga compie di inverno. Tornato a riva mister Okay (nella foto) ha speso, con un sol fiato, le 65 candeline che ornavano la torta del suo compleanno

**Il giorno**  
Oggi, giovedì 9 gennaio (8.12), Omnia stico: Giuliano. Il sole sorge alle 8,04 e tramonta alle 16,37. Luna nuova il 14.

**Cifre della città**  
Ieri sono nati 70 maschi e 62 femmine. Sono morti 38 maschi e 43 femmine. Quelli di minori di sette anni. Sono stati celebrati 70 matrimoni. Per oggi i meteorologi prevedono cielo sereno e temperatura stabile.

**Nuovo capo alla Mobile**  
Movimenti in questa, dopo la promozione di sei funzionari, il nuovo capo della Mobile sarà il dottor Scialoja, attuale dirigente del commissariato Porta del Popolo. Vice dirigente sarà il dottor Praticò, ora dirigente del commissariato Ostia Lido. I sei vice questori di recente nominati saranno trasferiti: il dottor Ugo Macera, già capo di gabinetto del questore, assumerà le funzioni di vice questore di Pro-sinone; il dottor Domenico Migliorini, capo della Mobile, sarà vice questore a Trapani; il dottor Ernesto Dante, che dirigeva il commissariato Campo Marzio, diventerà vice questore di Venezia; il dottor Nicola Cutuli, già dirigente del commissariato Salario, Partini, sarà vice questore di Riccione.

**Mostre**  
Alle ore 17, nella galleria San Marco in via del Babuino 61, si inaugurerà la mostra personale del pittore lucchese Dino Caccini.

**Giornalisti**  
I soci dell'Istituto di previdenza dei giornalisti italiani dovranno presentare entro mercoledì 13 gennaio le domande per l'iscrizione alla nuova categoria. Il prossimo anno università a favore dei figli dei giornalisti.

**Vigili**  
Il comando dei vigili urbani ha rivolto un vivo ringraziamento alle autorità e ai cittadini che, in occasione dell'Epifania, hanno testimoniato, con l'offerta dei doni, il loro apprezzamento per gli appartenenti al corpo.

**Eliseo**  
Questa sera all'Eliseo, alle 21,35, l'orchestra diretta da Carlo Maria Giulini eseguirà due serenate di Mozart.

**partito**  
**Direttivo**  
Lunedì 13 gennaio alle ore 16,30, convocata la Commissione direttiva della Federazione.  
**C.F.d.C.**  
Domani, in Federazione, alle 19, convocata la Commissione federale di controllo.  
**Convocazioni**  
S. SABA, ore 21, dibattito sulla attuale situazione politica con Gigli Tedesco; BOCCA PRIORE, ore 19, assemblea con Baccichini; VELLETRI, ore 18, attivo cellule di campagna con Ranalli e Velletri; PORTA MARGALIA, ore 20, assemblea situazione politica con Cuffini; OSTIA LIDO, ore 19, attivo cellule di campagna con Bonfigliano; CINECITTÀ, ore 20, riunione delle segreterie delle sezioni di Cinecittà, Ina-Casa, Quadraro, con Baccichini; ZONA OSTIENSE, ore 19,30, riunione responsabile propaganda e diffusori dell'Unità delle sezioni, con Bomboni e Greco; PORTA MARGALIA, ore 20,30, riunione dei segretari delle sezioni dell'Unità in via del Flaminio; TOR BELLA-MONICA, ore 20, comitato direttivo, con Natali; VELLETRI, ore 18,30, attivo cellule di campagna con Bonfigliano; ore 17, assemblea cellule ATAC Pretestino sezione Porta Margara, con Freduzzi; ore 18,30, comitato politico militanti e invalidi di guerra in Federazione, con Galloni.

**Amici Unità**  
Domani, alle 19, nella sede dell'Unità in via del Taurini 19 è convocata la riunione del comitato provinciale degli Amici dell'Unità.

Francoforte: la requisitoria al processo per Auschwitz

La Lotteria di Capodanno

# Mille «vincitori» ma nessuno è quello buono



VERCELLI — Maria e Giordano Bruno, vincitori del secondo premio della Lotteria di Capodanno (Telefoto ANSA-Unità)

Il signor «Lotteria di Capodanno», il possessore del biglietto «AL 41196» che ha vinto 150 milioni, non si è ancora fatto vivo. Nessuna notizia utile per identificarlo è stata trovata ieri. Molte telefonate, alle redazioni dei giornali, per indicare nominativi e indirizzi di presunti vincitori, ma le rapide puntate dei cronisti hanno finora dimostrato che si tratta di burleschi che combinano scherzi ai propri capi ufficio o ad amici. E costoro hanno avuto il loro daffare per dimostrare che, sfortunatamente, non sono in possesso del tagliando.

«Tipico quanto è accaduto ad un funzionario del ministero del Lavoro, Enzo Bonfanti. Egli stava festeggiando, in una trattoria di Grottaferrata, le nozze d'argento. Telefonata anonima a un giornale, volata dei cronisti sul posto, scambi di auguri, e quando già i giornalisti credevano di aver pescato l'uomo giusto, l'espulso si è chiarito. Bonfanti ha però ammesso di aver acquistato un biglietto nel botteghino dei Rinaldi, ma esclude reclamate di aver vinto. I fotoreporter che accompagnavano i colleghi si sono così accontentati di scattare una serie di foto riprendendo il funzionario mentre scambiava il bacio del 25 anni di matrimonio con la consorte. Si è trattato di uno scherzo dei colleghi d'ufficio i quali al giornale avevano detto che il Bonfanti stava brindando alla vincita dei 150 milioni.

# «SADICI ED ASSASSINI!»

## I nazisti sorridono sprezzanti

Ostilità contro il Procuratore generale «colpevole» di volere giustizia

Nostro servizio FRANCOFORTE, 8.

Il processo ai 23 criminali di Auschwitz è giunto, dopo tre udienze assai distanziate nel tempo, alla lettura dei capi di imputazione: una lista mostruosa di omicidi, differenze, di sadiche torture che, nel secondo linguaggio giuridico, appaiono ancor più mostruose. Gli imputati hanno ascoltato l'elencazione dei propri delitti con quell'espressione di innocenza offesa che essi hanno assunto dal primo giorno del processo e che conserveranno indubbiamente sino alla fine. Il pubblico ha anch'esso ascoltato e tacito: per la verità questo pubblico era molto ridotto, neppure metà dei sessanta posti messi a disposizione dei cittadini tedeschi desiderosi di veder funzionare la giustizia contro i criminali nazisti erano occupati. Ai tedeschi questi processi interessano assai poco. Lo prova questo vuoto che li circonda sott'occhio.

Gran parte della gente si chiede se valga la pena di mobilitare i giudici per affari vecchi di vent'anni. E la stessa domanda viene suscitata in tutto il paese da giuristi e da uomini politici interessati a vedere le cose messe in tacere. Sono state commesse delle atrocità? — ci si chiede. D'accordo. Ma ormai sarebbe meglio lasciare in pace questi disgraziati carcerieri di Auschwitz che, per lo più, hanno agito per motivi patriottici o, semplicemente, come esecutori di ordini superiori. Il clima politico della Germania è cambiato. La scorsa settimana certamente la ricerca dei criminali e delle loro responsabilità: troppi sono coloro che dovrebbero rispondere di simili imputazioni e che hanno invece ricevuto alti incarichi.

normale sanzione penale proprio per la sua enormità, un atto provocato dalla volontà di Dio, e Dio non si giudica. E questo veniva detto durante l'ultima udienza, quando anche gli ultimi accusati erano venuti alla sbarra per dichiarare come un sol uomo che tutti i fatti erano automatici: dall'entrare nel campo delle SS sino all'appartenere alla squadra di assassini di Auschwitz. E, per intero, il contributo individuale allo sterminio di massa avveniva al di fuori della loro volontà personale. Il tutto secondo la linea difensiva costruita dall'avvocato Latenser e dalla sua squadra.

Già il fatto che ben sette accusati si trovino in libertà provvisoria e arrivino sorridenti, nella propria macchina, magari un poco in ritardo, all'udienza è un fatto straordinario e un guaio per la difesa. Qualsiasi ladro di biciclette, nella Germania occidentale, compare davanti ai giudici in stato di arresto. Ma non i criminali di Auschwitz. È un'assurdità giuridica che già di per sé caratterizza la situazione.

Georges Martini

Colpo di scena nel delitto del miliardario USA

# Lo ha assassinato l'altra cognata

Minola Gallardo arrestata — Avrebbe colpito l'uomo per difendere la sorella — Libera l'ex ballerina



NEWPORT BEACH (California) — (A sinistra): Carmen Bartholomae, accompagnata dal marito Charles e dal figlio, esce dalla prigione dopo il rilascio; Minola Gallardo (a destra) scortata dall'investigatore Celeste Van Cleve (Telefoto AP-Unità)

NEWPORT BEACH (USA), 9

Colpo di scena nelle indagini per l'uccisione del miliardario americano William Bartholomae: l'ex ballerina e cognata dell'ucciso, Carmen Gallardo, è stata rimesa in libertà. È l'innocente che ha detto il vice procuratore di Newport Beach — l'abbiamo sottoposta alla prova della macchina della verità ed ora sappiamo come sono andate le cose. William Bartholomae — ha concluso il vice procuratore — è stato ucciso da Minola Gallardo, sorella di Carmen.

Minola Gallardo, di 32 anni, si trova ricoverata in ospedale per una profonda ferita alla mano. Pare che abbia confessato di aver commesso il delitto. La notizia non è stata ufficialmente confermata. La donna avrebbe raccontato di aver colpito il magnate del petrolio dopo averlo sorpreso sopra alla sorella svenuta, in un appartamento che non lasciava dubbi circa le intenzioni.

«Non so cosa esattamente sia accaduto — avrebbe raccontato Minola Gallardo — perché ero in un'altra stanza. Quando, però, sono entrata in cucina ho visto Carmen in terra, priva di sensi. William era chinato sopra di lei e mi sono resa esattamente conto di cosa stava per accadere. Allora ho preso il grosso coltello che avevo intravisto sulla tavola ed ho colpito. William si è girato ed io l'ho colpito ancora». Questa sarebbe la confessione.

Molti sono ancora, però, i fatti oscuri della vicenda. Minola, dopo aver colpito la vittima, si sarebbe recata di corsa sul pianillo del cognato, Charles, fratello di William, per avvertirlo di quanto era accaduto. Comunque, la polizia fu chiamata solo molto più tardi. Inoltre, fin dall'inizio, nessuno degli implicati nella vicenda è accettato la verità o, volente, comunque, dare una spiegazione almeno plausibile della morte di William Bartholomae. Le autorità non sono nemmeno riuscite a stabilire perché Carmen, che si trovava in cucina a preparare la colazione, sia improvvisamente svenuta.

E' anche probabile che Minola Gallardo abbia preso un terribile abbaglio circa le intenzioni del vecchio William verso la sorella. Carmen, cioè, sarebbe svenuta e il magnate del petrolio si sarebbe chinato su di lei solo per soccorrerla. Minola, entrata improvvisamente in cucina, si sarebbe trovata di fronte ad una scena da lei ritenuta rivelatrice circa le intenzioni dell'uomo e avrebbe impugnato il coltello e ucciso.

Il capo della polizia locale ha detto che Minola Gallardo verrà trattenuta in arresto non appena sarà in grado di lasciare l'ospedale. «Non è possibile sottoporla, per ora, alla prova della macchina della verità — ha detto il funzionario di polizia — poiché il suo stato psichico è tutt'altro che normale. La prova sarà effettuata, comunque, quanto prima».

Arrestato a Milano

# Fascista folle: «faccio saltare il Duomo»

Rubò la salma di Mussolini

MILANO, 8.

Uno dei trafugatori della salma di Mussolini, l'ex fascista Franco Grassi, di 45 anni, abitante in via Piatti 5, è stato rinchiuso a mezzogiorno di oggi, nelle carceri di San Vittore, per aver mobilitato, la scorsa notte, la polizia proclamandosi autore di un presunto attentato al Duomo.

Il fatto ha avuto inizio verso la mezzanotte della scorsa notte quando un giornale milanese riceveva una drammatica telefonata, più o meno di questo genere: «Vi avverto che ho messo una bomba ad orologeria sotto una navata del Duomo. La bomba scoppierà tra le 7 e le 8 di domani mattina. Fra poco vi darò, comunque, altre notizie».

Mentre i cronisti del giornale si stavano consultando sul da farsi, una seconda telefonata li raggiungeva: «Sono sempre io — diceva la voce dello sconosciuto — ma ho cambiato parere. Volevo far saltare il Duomo per protestare contro il viaggio del Papa in Terra Santa: poi ho affidato l'incarico ad un mio amico che a quest'ora, come ritengo, l'avrà sistemata e si sarà allontanato indisturbato. Ora, come vi ho detto, ho cambiato parere e sono pentito. Venite quindi immediatamente in via Selveio angolo via Farini e, insieme, andremo a togliere la bomba».

I vigili del fuoco e gli artiglieri della sezione staccata di artiglieria, giungevano in breve in piazza del Duomo. Nel frattempo gli agenti avevano raggiunto via Selveio, angolo via Farini e avevano preso in consegna l'«attentatore», e cioè Franco Grassi. Della bomba però, non era stata trovata traccia, nonostante lunghe e minuziose ricerche.

Singolare tradizione in due villaggi greci

# Donne al bar uomini in cucina



A Monekkissa e Strymni, due antichissimi villaggi greci tutti gli uomini hanno ieri accudito alle faccende domestiche, mentre le donne — secondo una usanza che risale a 2300 anni fa e che si ripete l'8 gennaio di ogni anno — sono uscite a divertirsi e a bere. I renitenti alla tradizione vengono puniti con docce fredde e multe. Nella foto: le donne giocano a carte in un bar durante la vacanza.

Militare di leva

# Dopo 18 anni ritrova la madre che lo abbandonò

Una donna che diciotto anni fa abbandonò il figlio dell'età di due anni dinanzi al portone di una chiesa è stata identificata e denunciata per abbandono di minore. Il ritrovamento, non riuscito dopo anni ed anni di indagini, è stato reso possibile casualmente dall'arrivo di una cartolina per la chiamata alle armi. Malvina De Castris dette alla luce nel luglio del 1944, mentre il marito si trovava al fronte, un bambino che circa due anni dopo, esattamente il 6 marzo del 1946 abbandonò per nascondere al suo uomo la relazione che aveva avuto. Lasciò il piccolo, coperto da un abito a quadri ed avvolto in una coperta di lana, dinanzi alla chiesa di Sant'Agnes, in via Nomentana, dove si trovano le suore di carità di San Vincenzo che gli imposero il nome di Michelino. Nel giugno del 1955 il signor Santa Pietà, un tappezziere di Fermo, volle adottarlo.

Nell'ottobre scorso al giovane giunse, nella sua casa a Fermo, la cartolina per la chiamata alle armi; contemporaneamente una cartolina è giunta a Valmontone, nella casa di Melvina De Castris: suo figlio Paolo (questo era il nome originario di Michelino) doveva presentarsi al distretto militare per la visita medica.

Temperatura polare in Emilia

# A Parma più freddo (-20) che a Mosca

L'inverno russo si è trasferito nel parmenese: oggi sull'Appennino, a Borgo Val di Taro, il termometro ha segnato 29 gradi sotto zero. Un record non invidiabile. Molte zone della vallata e alcuni quartieri del grosso comune sono rimasti senza acqua, essendosi gelate le tubature. Il fiume Taro è interamente coperto da spessi lastroni di ghiaccio. A Parma, invece, il termometro è sceso a 14 sotto zero. A titolo di curiosità segnaliamo che nelle principali capitali europee queste sono le temperature: Mosca, meno 5; Oslo, meno 8; Belgrado, meno 7; Praga, meno 4; Vienna, meno 4; Stoccolma, meno 5; Parigi, meno 1.

Freddo, quasi polare, anche su tutta l'Emilia: a Bologna sono stati registrati 8 gradi sottozero, a Ferrara 6 sottozero, Modena 10 sottozero, Reggio Emilia 11. A Milano, l'intenso freddo (il record della stagione: 7,5 sottozero) ha allontanato la nebbia tanto che il traffico aereo dall'aeroporto internazionale della Malpensa e da Linate è stato ripreso. Anche a Bologna ha ripreso a funzionare l'aeroporto, ieri il servizio di linea Bologna-Roma si è svolto regolarmente.

A Salonicco, in Grecia, più di cinquantavillaggi sono rimasti isolati in seguito a violente tempeste di neve.

Denunciato da due soci

# Caccia al conte veneto che truffò 700 milioni

VENEZIA, 8. Il dott. Pietro Giusto — ha denunciato il conte Alberico Tommasi di Vignano di 48 anni è ricercato attivamente dai carabinieri e dalla polizia. Il procuratore della Repubblica ha infatti spiccato mandato di cattura contro il nobiluomo, accusato di essersi appropriato di ben 700 milioni. A denunciare il conte sono stati i finanziatori della società «Alcea», di cui Alberico Tommasi è amministratore. Costoro, sericchiolli, ma i due finanziatori coprono gli amman-

chi e anzi fecero credito al Tommasi di diversi milioni. Ottenuto il finanziamento, il conte amministratore mostrò di condurre avanti l'azienda abbastanza bene sino a quando, nel gennaio del '63, non si giunse a un nuovo consuntivo amministrativo. I libri contabili denunciavano ammanchi molto forti: un accurato controllo ha permesso di accertare che si trattava di quasi 700 milioni di passivo. Allora i due finanziatori denunciarono il Tommasi. A Salonicco, in Grecia, più di cinquantavillaggi sono rimasti isolati in seguito a violente tempeste di neve.

La partita decisa da un goal di Suarez

Fatica l'Inter con la Lazio

I giallorossi per Catania



INTER-LAZIO 1-0 - Cel batuto dal goal di Suarez che ha deciso l'intercontro per la Lazio.



La sconfitta della Catania a Mantova ha preoccupato i giallorossi della Roma che temono di trovare domenica al Cibali una squadra dal dente avvelenato. Come che sia, Mirò sembra deciso a confermare la formazione che domenica si è imposta al Mantova, anche perché sono svaniti i dubbi riguardanti SCHUTZ (nella foto).

Nel recupero di Mantova

Il Catania K.O. su autorete: 1-0

MANTOVA: Zoff, Morganti, Schnellinger, Giagnoni, Pitti, Canian, Simon, Jonsson, Nicol, Mazzer, Recagni.
CATANIA: Vassori, Lampradi, Rambaldelli, De Dominicis, Bicchlerai, Magi, Danova, Biscini, Miranda, Turra, Fanello.
ARBITRO: Roveretti di Bologna.

Al 12' Recagni, libero, tira troppo precipitosamente e fallisce il bersaglio. Al 14' il Mantova non passa per pura fortuna. Recagni, scarta Vassori e tira in porta da non più di tre metri dalla linea bianca: il pallone sta rotolando in rete, ma batte contro la gamba dell'accorrente Jonsson e finisce sul fondo.

Sfatatissimi i neroazzurri - La Lazio avrebbe potuto pareggiare nel finale

INTER: Barti, Burgulich, Facchetti, Zoff, quartetto, codognato; Suarez, Ciccolo.

La prima tappa di avvicinamento dell'Inter al tetto della classifica è stata coronata da successo: ma quanta fatica, quanto desolante tropestare sull'intero pattinaggio di San Siro, quanti patemi d'animo per acclufare, proprio per i capelli, la vittoria della speranza. Oggi, purtroppo, non c'è da gioire, o a nascondersi, nel suo benigno grembo, le gravi manchevolezze dell'Inter: oggi splendeva un sole autunnale che ha messo crudamente a nudo l'assoluta mancanza di schemi della squadra guidata da H.H.

La profezione offensiva meramente attendistica di Petrom, Di Giacomo, Ciccolo e Jari ha fatto ben poco per mettere in luce i laziali attacchi «telefonati» e sterili, che sui risultati tanta manna per i giocatori della difesa romana. La pretesa che Suarez, da solo, si sobbarcasse tutto il lavoro di centro-campo è anch'essa risultata un assurdo: infatti, lo spagnolo, già portato per natura ad allarsi in personalismi deleteri e per di più chiuso fra Landoni, Mazza e Galli, ha finito progressivamente col perdere contatto con le famose «quattro punte».

Al completo il Bologna a Roma?

NAPOLI: S. Sorrento, dopo la partita di Messina per recarsi in vista della partita con la Lazio, si è trasferito al primo pomeriggio di oggi. Bernardini ha allenato nel primo tempo Negri, Furlan, Pagan, Tamburini, Ferraro, Perani, Bulgarelli, Di Marco, Haller e Franzini. Nella ripresa, Bernardini ha fatto rientrare i rifioriti in campo 1 nove undicesimi della squadra sono stati in allenamento di domenica prossima. Bernardini non si è sbottato eccessivamente, e vedremo se il trainer l'asciutta risposta del gesto felino.

accentuare la deleteria manovra ad imbuto neozurra. La ripresa si apriva sotto cattivi auspici per l'inter, allorché Suarez si ricordava improvvisamente di essere stato una grande mezzala di punta e s'adoperava in un'infelice tiro da 25 metri che batteva Cel Svaniva finalmente l'incubo per i milanesi, ma la speranza che ciò avrebbe permesso di eguagliare l'inter restava un pio desiderio Anzi, era proprio qui, sull'1-0, che l'Inter rivelava la sua misera intelaiatura.

Fativa con un paio di episodi di disguidosa brutta, come di tempo in tempo i pallonisti ci ci hanno abituato. Ma di ciò occupiamoci in sede di cronaca, che si apre, al 9', con uno sbalzo che tira a ruota il pallone di Di Giacomo sul campo di Ciccolo. L'inter ruminava un «foot-ball» asmatico e soffiando l'area avversaria, si è mai arrivando a liberare un attaccante in zona-goal.

«Senza colpa nella ripresa, anche Suarez (18') si cede a rompere gli indugi. Riceveva da Facchetti e, tre metri fuori l'area, lasciava partire una legnata di destro che s'incaucava all'incrocio del pall. malgrado il volo di Cel, il quale riusciva solo a sfiorare la palla.

Fatto il colletto, l'inter mostrava di volere riprovare e di tendenza la Lazio si faceva sotto Morrone (22') tirava addosso a Sarti in uscita: Galli (30') si liberava sulla destra ma calcava fiacco sul portiere: Maraschi (32') finiva in rete al posto della palla su centro basso di Landoni.

Table with 4 columns: Team, Goals, Assists, Yellow Cards. Includes teams like Milan, Bologna, Juventus, Fiorentina, Atalanta, Roma, Venezia, Torino, Lazio, Genoa, Modena, Sampdoria, Spal, Mantova, Catania, Messina.

Contro Tunney e contro Willard

Jack Dempsey: droga e guantoni «corazzati»?



Nella foto una fase del match tra, DEMPSEY e TUNNEY: quest'ultimo centrato da un destro sia cadendo al tappeto, ma si rialzerà e vincerà l'incontro. Dempsey era drogato? Nella foto piccola una recente immagine di DEMPSEY.

NEW YORK, 8. Jack Dempsey oggi quanti «corazzati» nel combattimento contro Jess Willard che gli permise di conquistare la corona mondiale dei massimi. La clamorosa rivelazione è contenuta nelle memorie del defunto Jack Kearns, manager di Dempsey all'epoca del match che ebbe luogo nel lontano 1919. Nelle memorie (che appaiono sulla rivista «Sports Illustrated») Kearns sostiene di aver usato gesso e acqua nel bendare le mani di Dempsey, ma precisa che il pugile rimase completamente all'af-

fermo della faccenda. «In tutta la sua carriera», racconta Kearns - Dempsey non infilasse mai una punizione così spaventosa agli altri suoi avversari. Dempsey era semplicemente «sbalordito», aggiunge Kearns, ogni pugno apriva sul corpo di Willard ferite sanguinanti.

Da parte sua Dempsey ha smentito tutto: «Ridicolo afferma il pugile - potrei giurarli. Lo giuro anzi, che Dio uccida me, mia moglie e i figli in questo istante se c'è qualcosa di vero in ciò che l'affermò Kearns».

Willard, dal canto suo, ha affermato: «Sono lieto che Kearns sia stato tanto uomo da ammettere l'inganno cui è ricorso tanti anni fa. Mi accorgo subito che i guantoni erano rinforzati. Ad ogni colpo, sentivo un osso o due spezzarsi».

Questa rivelazione è tanto più clamorosa in quanto già un mese fa si era aperta una furibonda polemica su Dempsey in quanto un giornalista del «Birmingham News» aveva scritto che il pugile era stato drogato prima del suo incontro con Gene Tunney.

Domani sera al Palalido milanese

Campari chiede a Garcia il passaporto per Perkins

MILANO, 8. Giordano Campari rischia nel Palalido milanese, il match contro il cubano Angel Robinson Garcia è tra i più difficili, sin qui sostenuti, dall'evento di Banchini; basterà ricordare a questo proposito, che Garcia è figura al terzo posto nella graduatoria mondiale dei welter-junior, dietro il campione Perkins, Luis Molina e Roberto Cruz.

Il pugile pavese, dunque, tenta una grande carta non solo per diventare «vedette» di prima linea ma anche per poter arrivare a battersi con Perkins per il titolo mondiale. Il match è quindi atteso con grandissimo interesse, a Milano. Nel sottobosco milanese incontrerà Novello Paredes.

MILANO, 8. Incontro a Londra o in Svezia? Per quanto riguarda London, sembra invece che Patterson non intenda dargli un'altra possibilità dopo averlo messo KO alla undicesima ripresa nel 1959.

I falsi pudori del CIO

Un'offesa ad Olimpia o a.. Meyer?

Quest'è l'anno dei Giochi di Tokio, e quella gara a tappe con le biciclette che si chiama Giro d'Italia correrà ad Olimpia. Royce DeCaratta Tappesca non hanno potuto partecipare ai campionati del mondo assegnati dall'UCI all'Italia e al Belgio, e - ciò notevole - le rassegne hanno conservato la falsa etichetta. Non si disturbino, il signor Mayer, rispondendo, ricordando la dichiarazione del signor Brundage, che del CIO è il presidente: «E' spiacevole (e i provvedimenti?)») constatare queste non sensibili violazioni dei principi olimpici». E, se è così, può offendere Olimpia il Giro d'Italia?

Ma, il padre dei poeti e della poesia non conta più. E gli un cantori d'Italia e Bacchilde. E Fidia non crea più capolavori, e Simonide non scrive più epigrammi per gli atleti. Ma, il padre dei poeti e della poesia non conta più. E gli un cantori d'Italia e Bacchilde. E Fidia non crea più capolavori, e Simonide non scrive più epigrammi per gli atleti.

Già, il sacro fuoco è spento nel tripode, adesso brucia un gas: il metano, magari, che è un prodotto della decomposizione di molte sostanze organiche. E allora?

Quest'è una moderna storia, ed ha per protagonista - naturalmente - una Dea moderna: la pubblicità. E' il mondo del «sense of humor» che il sarcasmo d'altra parte, il signor Torriani è dotato di una coraggiosa, ardita fantasia attiva, che gli interviene e si ambisce a rendere perfino sprezzante l'infamia del Giro d'Italia. Il dubbio è lecito, poiché il CIO pone il veto: per il signor Mayer, che del CIO è il cancelliere e il segretario portatore di proparandisi dei rifioriti e vermoutis, dei salami e commestibili vari in luoghi che gli definisce santi.

Questa è una difesa del Giro d'Italia. Malgrado le difficoltà e i pericoli della trasferta in Italia, malgrado la polemica logica critica alle tappe obbligate nella fase d'arrivo, e malgrado il mancato rispetto dei «ideali olimpici», disincantati, del resto, non possiamo comprendere il signor Mayer quando dichiara il suo emozione, scandalizzato stupore per l'infamia del Giro d'Italia? Il dubbio è lecito, poiché il CIO pone il veto: per il signor Mayer, che del CIO è il cancelliere e il segretario portatore di proparandisi dei rifioriti e vermoutis, dei salami e commestibili vari in luoghi che gli definisce santi.

QUESTA È UN'AFFERMAZIONE... Questo è un'affermazione... Questa è un'affermazione...

È di più, se vogliamo allargare un po' il discorso. C'è che - due anni fa, a Mosca - il CIO ha proclamato «Ozi, sportivo d'ogni nazione, d'ogni fede, di ogni religione e d'ogni ideologia, ha diritto di prendere parte a tutte le competizioni».

Quest'è l'anno dei Giochi di Tokio, e quella gara a tappe con le biciclette che si chiama Giro d'Italia correrà ad Olimpia. Royce DeCaratta Tappesca non hanno potuto partecipare ai campionati del mondo assegnati dall'UCI all'Italia e al Belgio, e - ciò notevole - le rassegne hanno conservato la falsa etichetta. Non si disturbino, il signor Mayer, rispondendo, ricordando la dichiarazione del signor Brundage, che del CIO è il presidente: «E' spiacevole (e i provvedimenti?)») constatare queste non sensibili violazioni dei principi olimpici». E, se è così, può offendere Olimpia il Giro d'Italia?

Ma, il padre dei poeti e della poesia non conta più. E gli un cantori d'Italia e Bacchilde. E Fidia non crea più capolavori, e Simonide non scrive più epigrammi per gli atleti. Ma, il padre dei poeti e della poesia non conta più. E gli un cantori d'Italia e Bacchilde. E Fidia non crea più capolavori, e Simonide non scrive più epigrammi per gli atleti.

Già, il sacro fuoco è spento nel tripode, adesso brucia un gas: il metano, magari, che è un prodotto della decomposizione di molte sostanze organiche. E allora?

Quest'è una moderna storia, ed ha per protagonista - naturalmente - una Dea moderna: la pubblicità. E' il mondo del «sense of humor» che il sarcasmo d'altra parte, il signor Torriani è dotato di una coraggiosa, ardita fantasia attiva, che gli interviene e si ambisce a rendere perfino sprezzante l'infamia del Giro d'Italia. Il dubbio è lecito, poiché il CIO pone il veto: per il signor Mayer, che del CIO è il cancelliere e il segretario portatore di proparandisi dei rifioriti e vermoutis, dei salami e commestibili vari in luoghi che gli definisce santi.

QUESTA È UN'AFFERMAZIONE... Questo è un'affermazione... Questa è un'affermazione...

È di più, se vogliamo allargare un po' il discorso. C'è che - due anni fa, a Mosca - il CIO ha proclamato «Ozi, sportivo d'ogni nazione, d'ogni fede, di ogni religione e d'ogni ideologia, ha diritto di prendere parte a tutte le competizioni».

QUESTA È UN'AFFERMAZIONE... Questo è un'affermazione... Questa è un'affermazione...

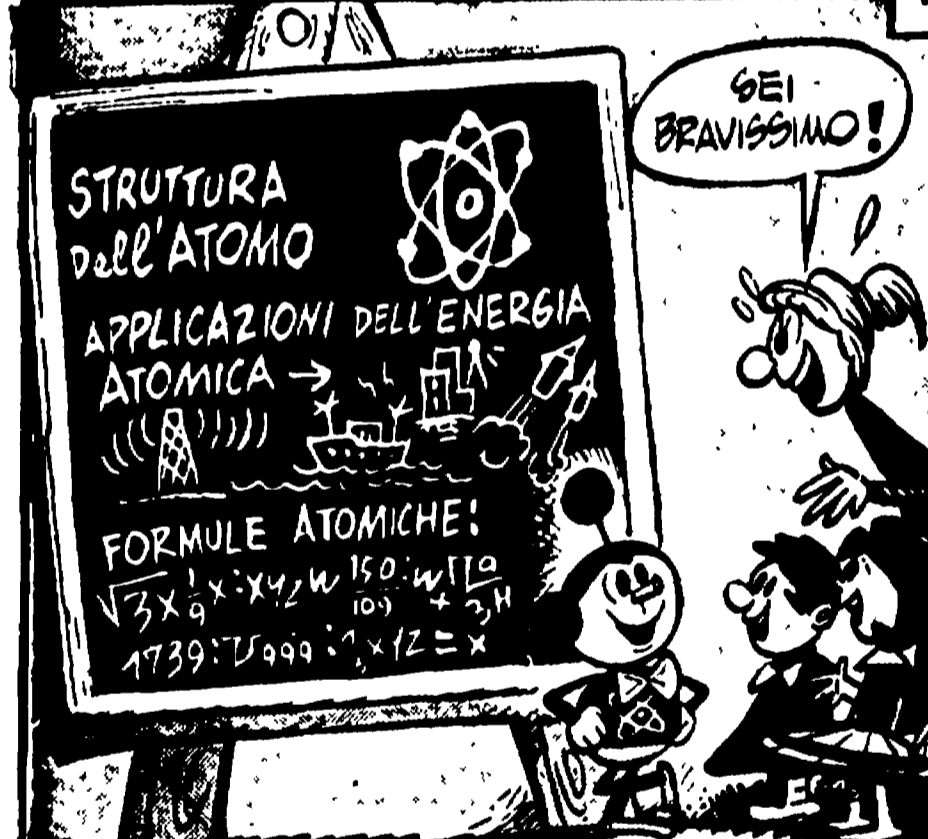
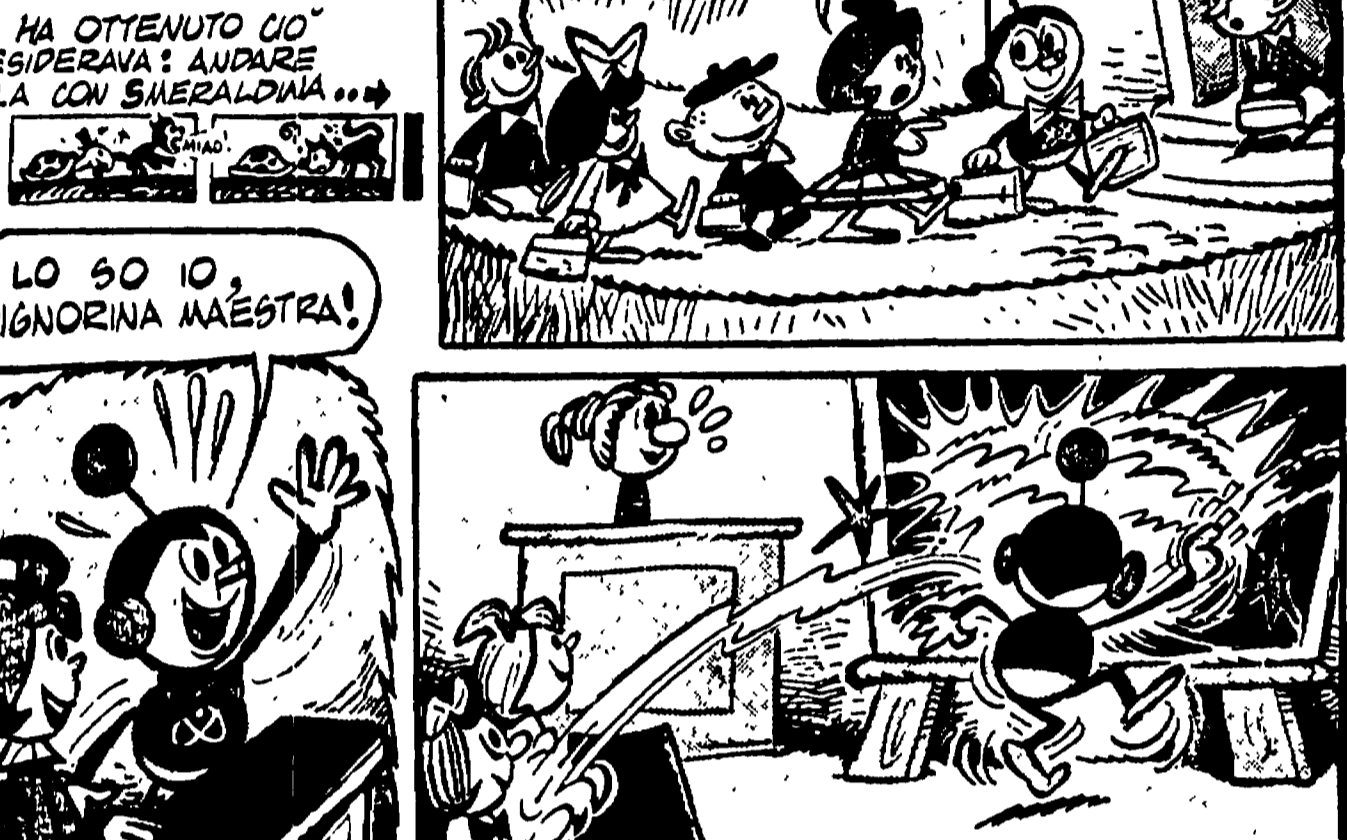
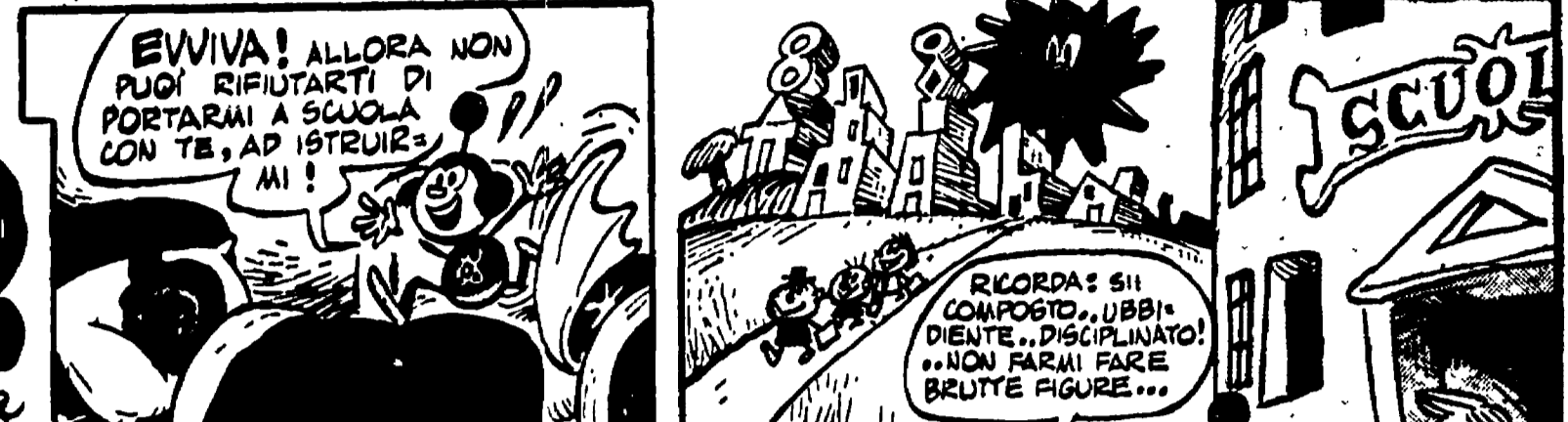
IERI ha avuto inizio la grande vendita di «fine stagione» con ribassi del 20 e 50% sui prezzi di etichetta.



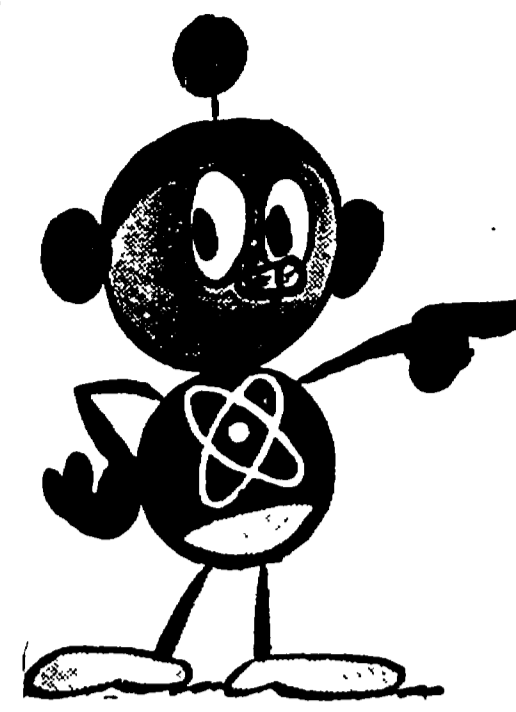
LA MERVEILLEUSE Roma, via Condotti 12

# Le avventure di ATOMINO

**RIASSUNTO:** SEMPRE RIPIROVERATO DA SMERALDINA, AD ATOMINO DISPIACE TANTO PARLARE ARRABBIARE...



Scritto al n. 9339 Registro Stampa Trib. Roma - Direttore responsabile Taddeo Cucca - Tipografia GATE - Via dei Taurini n. 19 - Roma - Sped. Abb. post. Gruppo 1



NEL PROSSIMO NUMERO  
**I vincitori del concorso**  
«BASTA UNA PAROLA»

# il PIONIERE dell'Unità



**TESTE VUOTE**  
*di Gianni Rodari*

**IL JUKE BOX**

Giovanna Ferdinando, su e giù per le corriere, capito nel Paese delle Teste leggere. Quel povertini avevano la testa fatta così, che se tirava il vento poteva fino a Forlì. Per tenerla sul collo mettevano nel cappello chi un mortuo col pestello. Con tutto ciò, però, succedeva ogni pochino che una festa scappava via come un palloncino: a metà dell'ascensione per fortuna, la sventata rimaneva impigliata. E che tristezza poter per le teste vuote ruzzolare per la strada senza bisogno di ruote. Erano vuote del tutto, salvo pochi pensieri che ci bollavano dentro come dei sassolini.

**IL GIUOCO DEL GIOVEDÌ**  
Indirizzo per le lettere a: "L'AMICO DEL GIOVEDÌ", Pontoniere dell'Unità - Via del Taurini, 19, Roma

**PER TUTTI**  
I LETTORI  
1963, dovette spedire il tagliando del Concorso Internazionale "L'AMICO DEL GIOVEDÌ". Ho mandato i disegni e ho di più ancora: ho collato i bollini. Il loro nome, cognome, indirizzo e città. A tutti i bambini che mi hanno scritto, ho mandato un bollino. E ora, per favore, spedite il tagliando del Concorso Internazionale "L'AMICO DEL GIOVEDÌ". Ho mandato i disegni e ho di più ancora: ho collato i bollini. Il loro nome, cognome, indirizzo e città. A tutti i bambini che mi hanno scritto, ho mandato un bollino.

**LA FOLIA ATOMICA**  
Riassunto della puntata precedente - Dall'esplosione una scelluppa arriva su un satellite artificiale dove si trovano Obi e Gorin. Nella scelluppa c'è un uomo in catalina.

**IL GIOVEDÌ**  
GIUOCO DEL GIOVEDÌ

LA FOLIA ATOMICA  
Riassunto della puntata precedente - Dall'esplosione una scelluppa arriva su un satellite artificiale dove si trovano Obi e Gorin. Nella scelluppa c'è un uomo in catalina.

**IL GIOVEDÌ**  
GIUOCO DEL GIOVEDÌ

LA FOLIA ATOMICA  
Riassunto della puntata precedente - Dall'esplosione una scelluppa arriva su un satellite artificiale dove si trovano Obi e Gorin. Nella scelluppa c'è un uomo in catalina.

**LA FOLIA ATOMICA**  
Riassunto della puntata precedente - Dall'esplosione una scelluppa arriva su un satellite artificiale dove si trovano Obi e Gorin. Nella scelluppa c'è un uomo in catalina.

**LA FOLIA ATOMICA**  
Riassunto della puntata precedente - Dall'esplosione una scelluppa arriva su un satellite artificiale dove si trovano Obi e Gorin. Nella scelluppa c'è un uomo in catalina.

**CONSTRUIRE UN SALVADANAIO**

Con un vecchio barattolo di marmellata potete costruire un salvadanaio. Bisogna il copertino, la maniglia, la linguetta e una etichetta disegnata da voi. La etichetta e il copertino sono rappresentati in questo disegno. Sono rappresentati in questo disegno.

**CHI SONO?**

— In questo disegno sono rappresentati alcuni personaggi famosi. Ripete il nome e il cognome di ciascuno. Fate un disegno di un personaggio che non è stato disegnato.

**IL PERSONAGGIO NASCOSTO**

Decorando la figura come di uno stilo, nasconde il nome e il cognome del personaggio. Decolorando la figura come di uno stilo, nasconde il nome e il cognome del personaggio.

**GIUOCO DEL GIOVEDÌ**

**ORIZZONTALI:**

- 1) Prorompe di rivaride - 8
- 2) Poesia dell'Orlando - 11
- 3) Opere - 21
- 4) Labirinto e scudi - 12
- 5) Giochi - 13
- 6) Conoscenza - 14
- 7) Una parte del mondo - 8
- 8) Col - 15
- 9) Dopo il 1918 - 17
- 10) Scop - 18
- 11) Il gran fiume d'Europa - 19
- 12) Il gran fiume d'Europa - 19
- 13) Una coppia - 21
- 14) Strada - 22
- 15) Valutazione del prezzo d'una cosa - 23
- 16) Riva che è un'isola - 24
- 17) Dittoliva - 25
- 18) Bivariate - 26
- 19) Mito - 27
- 20) Mito - 28
- 21) Mito - 29
- 22) Campo coltivato - 27
- 23) Campo coltivato - 27
- 24) Campo coltivato - 27
- 25) Campo coltivato - 27
- 26) Campo coltivato - 27
- 27) Campo coltivato - 27
- 28) Campo coltivato - 27
- 29) Campo coltivato - 27
- 30) Campo coltivato - 27

**VERTICALI:**

- 1) Campo coltivato - 27
- 2) Campo coltivato - 27
- 3) Campo coltivato - 27
- 4) Campo coltivato - 27
- 5) Campo coltivato - 27
- 6) Campo coltivato - 27
- 7) Campo coltivato - 27
- 8) Campo coltivato - 27
- 9) Campo coltivato - 27
- 10) Campo coltivato - 27
- 11) Campo coltivato - 27
- 12) Campo coltivato - 27
- 13) Campo coltivato - 27
- 14) Campo coltivato - 27
- 15) Campo coltivato - 27
- 16) Campo coltivato - 27
- 17) Campo coltivato - 27
- 18) Campo coltivato - 27
- 19) Campo coltivato - 27
- 20) Campo coltivato - 27
- 21) Campo coltivato - 27
- 22) Campo coltivato - 27
- 23) Campo coltivato - 27
- 24) Campo coltivato - 27
- 25) Campo coltivato - 27
- 26) Campo coltivato - 27
- 27) Campo coltivato - 27
- 28) Campo coltivato - 27
- 29) Campo coltivato - 27
- 30) Campo coltivato - 27

**SOLUZIONI**

**NELLO STUDIO DEL PITTORE**

GACCIA ALL'ANELLO

I giocatori si dispongono in fila. La prima fila ha il numero 1, la seconda il numero 2, la terza il numero 3, la quarta il numero 4, la quinta il numero 5, la sesta il numero 6, la settima il numero 7, l'ottava il numero 8, la nona il numero 9, la decima il numero 10. La prima fila ha il numero 1, la seconda il numero 2, la terza il numero 3, la quarta il numero 4, la quinta il numero 5, la sesta il numero 6, la settima il numero 7, l'ottava il numero 8, la nona il numero 9, la decima il numero 10.

**NELLO STUDIO DEL PITTORE**

Questi due disegni, a prima vista, sembrano uguali, ma in realtà ci sono 15 particolari che li differenziano. Sapete trovarli?

**GIUOCO DEL GIOVEDÌ**

**ORIZZONTALI:**

- 1) Prorompe di rivaride - 8
- 2) Poesia dell'Orlando - 11
- 3) Opere - 21
- 4) Labirinto e scudi - 12
- 5) Giochi - 13
- 6) Conoscenza - 14
- 7) Una parte del mondo - 8
- 8) Col - 15
- 9) Dopo il 1918 - 17
- 10) Scop - 18
- 11) Il gran fiume d'Europa - 19
- 12) Il gran fiume d'Europa - 19
- 13) Una coppia - 21
- 14) Strada - 22
- 15) Valutazione del prezzo d'una cosa - 23
- 16) Riva che è un'isola - 24
- 17) Dittoliva - 25
- 18) Bivariate - 26
- 19) Mito - 27
- 20) Mito - 28
- 21) Mito - 29
- 22) Campo coltivato - 27
- 23) Campo coltivato - 27
- 24) Campo coltivato - 27
- 25) Campo coltivato - 27
- 26) Campo coltivato - 27
- 27) Campo coltivato - 27
- 28) Campo coltivato - 27
- 29) Campo coltivato - 27
- 30) Campo coltivato - 27

**VERTICALI:**

- 1) Campo coltivato - 27
- 2) Campo coltivato - 27
- 3) Campo coltivato - 27
- 4) Campo coltivato - 27
- 5) Campo coltivato - 27
- 6) Campo coltivato - 27
- 7) Campo coltivato - 27
- 8) Campo coltivato - 27
- 9) Campo coltivato - 27
- 10) Campo coltivato - 27
- 11) Campo coltivato - 27
- 12) Campo coltivato - 27
- 13) Campo coltivato - 27
- 14) Campo coltivato - 27
- 15) Campo coltivato - 27
- 16) Campo coltivato - 27
- 17) Campo coltivato - 27
- 18) Campo coltivato - 27
- 19) Campo coltivato - 27
- 20) Campo coltivato - 27
- 21) Campo coltivato - 27
- 22) Campo coltivato - 27
- 23) Campo coltivato - 27
- 24) Campo coltivato - 27
- 25) Campo coltivato - 27
- 26) Campo coltivato - 27
- 27) Campo coltivato - 27
- 28) Campo coltivato - 27
- 29) Campo coltivato - 27
- 30) Campo coltivato - 27

**Giocchi e passatempo!**

**GIUOCO DEL GIOVEDÌ**



# Il falco sul grattacielo

(Da pagina 5)

gendo i titoli di quei giornali, la gente pensò subito a «quelli del falco». La signora del piano terreno voleva telefonare al questore ma la figlia la dissuase. Fu invece quel tale agente che aveva accompagnato la famiglia di Giacinto la sera dell'arrivo e che già si era preso una beccata da Falchetto a telefonare alla segretaria degli uffici Pub per avvertire che c'era un falco al Centro Pub.

Non era ancora buio del tutto quando la mamma di Giacinto aprì la porta ai due guardiani giurati Pub. Erano due uomini in divisa scura con la pistola al cinturone ed i berretti neri calati sugli occhi. Giacinto tremava di paura.

«Dov'è il falco?» chiese uno dei due.

Nessuno rispose. «Sappiamo che qui c'è il falco, quello che ha aggredito le signore inglesi».

Silenzio. Giacinto, purtroppo aveva prima dato una occhiata sotto il suo letto ed aveva visto, sapeva. Come negare l'evidenza?

Calido, che si era messo a piangere, disse:

«Il falco è là sotto, ma è buono. Non fa del male a nessuno».

I due guardiani spostarono il letto ed afferrarono Falchetto già mezzo insonnolito, a causa della grande stanchezza e della buona mangiata che s'era fatto quella sera.

«Andiamo» — disse il guardiano che aveva messo il falco dentro una rete di nylon Pub.

«Dove lo portate? E' nostro quel falco» volle protestare il babbo di Giacinto.

«Lo portiamo al commendatore in persona. Il commendatore voleva vedere questa bestiaccia, subito. Ci aspetta nel suo studio».

«E che cosa vuol fare il commendatore?»

«Questo lo deciderà lui».

«Forse lo consegnerà allo Zoo».

«O forse lo farà imbalsamare. In ogni caso non vi riguarda».

«Mi riguarda invece — gridò a questo punto Giacinto — il commendatore non può farne quello che vuole del mio falco».

«Zitto, ragazzo insolente — ri-batterono i guardiani — il pane che mangi è del commendatore, il lavoro di tuo padre è del commendatore, la casa dove abiti è del commendatore, la scuola che frequenti è del commendatore. Tutto qui appartiene al commendatore, anche i fatti che si trovano negli appartamenti, anche quella farfallina che vola attorno alla lampada, ed anche il tuo falco».

E se ne andarono. E non sto a raccontarvi quanto dispiacere lasciarono in quella stanza seminterrata.

## FALCHETTO ATTENDE LA LIBERTÀ

Ma Falchetto non venne imbalsamato. Una mattina, salita con le altre lavoranti della società «Candidezza e piendere» a pulire le terrazze del grattacielo, la madre di Giacinto lo vide. Era sopra un trespolo, legato ad una catenella, ma aveva l'aria di non passarcela tanto male. Certo che attendeva qualcuno che lo liberasse.

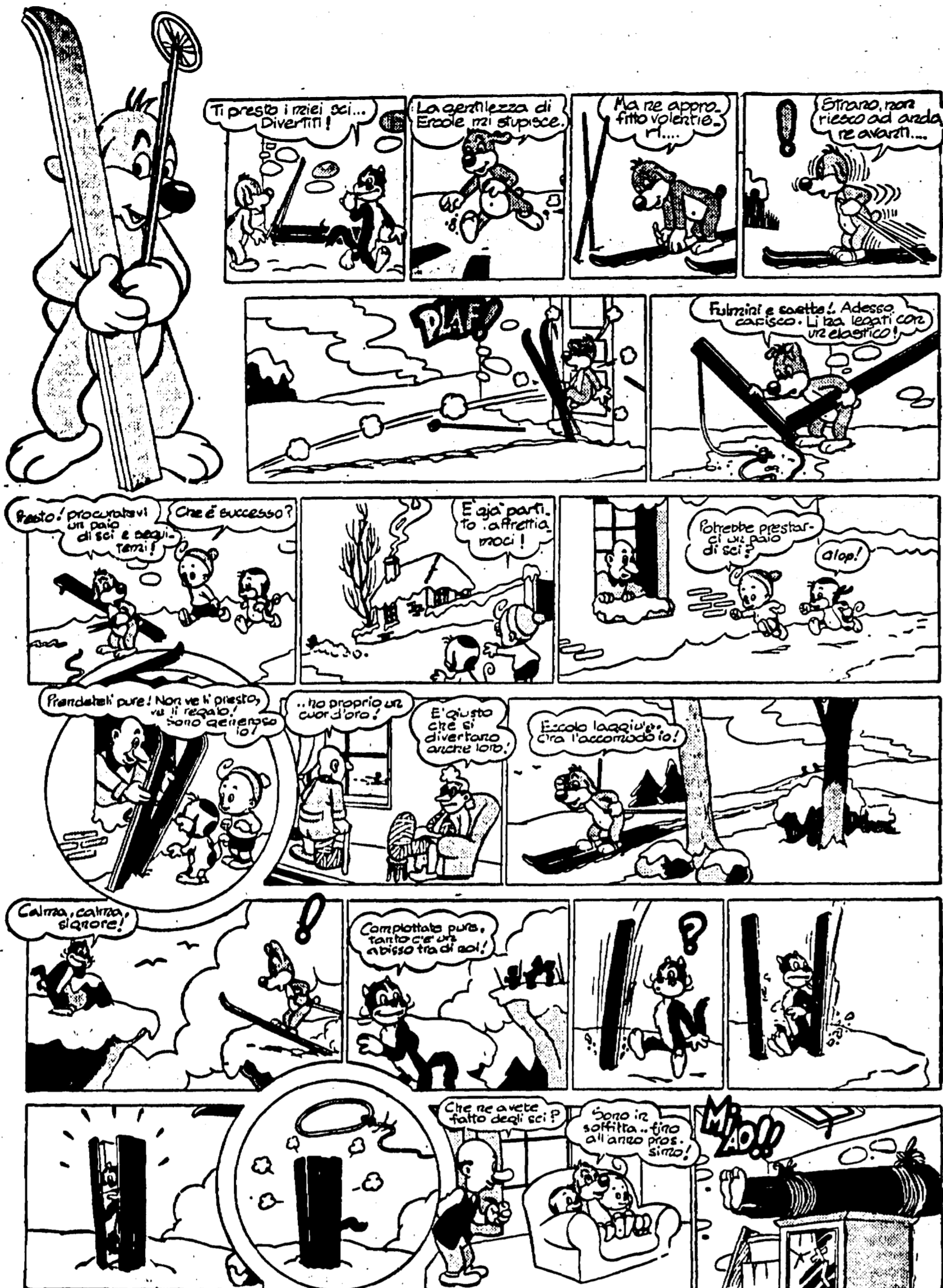
E da quando Giacinto ha saputo dalla sua mamma che Falchetto si trova prigioniero lassù, medita di liberarlo; un giorno, un bel giorno, un grande giorno.

E quel pensiero, che è anche un sentimento di ribellione, gli tiene compagnia ed è una speranza nella sua vita, quasi quasi un vero ideale.

**Coneselli**

FINE

# Le avventure di PIF



# CORRISPONDENZA

**ITALIA**  
**MADDALENA DE MELAS** (Largo Giambellino 118, Milano), desidera corrispondere con ragazze e ragazzi italiani.

**ANGELO LEONARDI** (Mezzano di Primiero, Trento) desidera corrispondere con ragazze e ragazzi italiani.

**LILIANA SPECIALE** (via Abate Minighini 49, Napoli), di 12 anni, desidera corrispondere con ragazze di tutta Italia.

**GIANNA ANTONELLI** (via Strada Nuova 96, Ariccia, Roma), di 12 anni, desidera corrispondere con coetanei di tutta Italia.

**PASQUALE PRESTIA** (via Garibaldi 85, Moliterno, P.S., Reggio Calabria), vuol corrispondere con un ragazzo di Ferrara.

**ANTONIETTA SALA** (via Molino 1, Mirandola, Modena), desidera cor-

rispondere con ragazzi di Roma, di Modena e siciliani. Fa collezione di cartoline illustrate e desidera ricevere materiale sulla Sicilia.

**DANIELA PARENTELLI** (Chiusdino, Siena), desidera ricevere dei francobolli dagli Amici del Pioneiro.

**MICHELE FURCI** (via Larussa 107, Ippolito, Catanzaro), invia punti Ferrero Alba a chi gli manda cartoline illustrate italiane, postibilmente a colori.

**UNIONE SOVIETICA**  
**VALENTINA ISAEVOI** (Unione Sovietica, Ulanovsk 8, ul. Avstovodskaja, dom. 34, Kv. 4), desidera corrispondere con ragazzi italiani.

**ALESSANDRA BASOVA** (Unione Sovietica, rodod Karagand, ul. Arbat-skala, dom. 29), di 13 anni, desidera corrispondere con ragazzi e ragazze italiani; sugli studi compiuti, lo sport, le ripetitive città.

**TANIA DESINOVA** e **JULIA IOLIMBETOVOI** (Unione Sovietica, Kasakstanska C.C.P., gorod Karagand, novgor, prospekt Lenina 25, Kv. 4), di 14 anni, desiderano corrispondere con ragazzi italiani.

Per **Loretta Marinelli** (Carpi), Roberto Man-

cini (Castelfortino), Scrivete in italiano, francese o inglese. Vi risponderanno.

**FRANCIA**  
**Celestina Dama**, Alice Muratori, Loretta Casarotto, Serena Racchi, Cesarina Tugidi, Isabella Santospirito, Luciano Roffi, Deanna Luppi, Nadia (?) di Lanuvio, Carla B. di Teramo, Angela Trombetta, Rosetta Raboni, che desiderano corrispondere con ragazze e ragazzi francesi

indichino le loro richieste al settimanale dei ragazzi francesi «Valiant», box, Montmartre n. 5, Parigi.

**VANDA MUSSO**, via Cossa dei Marchi numero 4/1, San Godeardo - Genova, con ragazze e ragazzi italiani e stranieri per scambio cartoline illustrate.

**FRANCO GUIDO**, via O. Polit 2, Udine, con ragazzi italiani e stranieri in francese.

# CIRCOLI DI AMICI

**IL CLUB R.A.P.U.**  
Io e un mio amico vogliamo organizzare un Club chiamato R.A.P.U. (club Ragazzi Amici del Pioneiro dell'Unità). Però purtroppo non abbiamo mezzi né locali per organizzare il nostro club. Cosa dobbiamo fare? (Mazzoni Giovanni, Pissale (2), via de Cristoforis 11, Polignano a Mare, Bari).

Per prima cosa dovete inventare qualche attività (per esempio sportiva, formando una squadra) per attirare qualche altro ragazzo. Più sarete, più vi divertirete. Se non avete una casa adatta per stabilirvi la sede del Club, potete consularvi con la Federazione Giovanile Comunista, o presso la sede del Partito Comunista. Se potranno, vi aiuteranno certamente.

**NUOVO CIRCOLO A TAVERNA**  
Cari amici del Pioneiro, avendo formato il Circolo Giovanile Comunista vogliamo anche formare il Circolo degli Amici del Pioneiro dell'Unità (Sezione di Taverna, Catanzaro).

Auguri per il Circolo. Vi spediremo presto le tessere.

**NUOVO CIRCOLO A BIENTINA**  
Con alcune mie compagne vorremmo formare il circolo del Pioneiro dell'Unità per il 1964. Abbiamo finora 15 nominativi e forse riusciremo a raggiungerne 20 iscritti. (Mirella Signorini, via della Porta 4, Bientina, Pisa).

Brava Mirella e brava le altre amiche. Le tessere ti verranno spedite gratuitamente quanto prima. Le diffidenze e le esitazioni si rimuovono rendendo più attraente l'attività del Circolo (per il nome vi suggerisco quello dell'eroina partigiana Irma Bandiera, uccisa dai nazifascisti, decorata di medaglia d'oro). Per le attività, se siete tutte ragazze, potete scegliere fra corrispondenza con amici italiani e di altre nazioni; la formazione di una piccola biblioteca; tornei di dama e di scacchi; lavori a maglia o di cucito fatti collettivamente; diffusione dei Pioneiro; sport; piccole recite (con cori, dizioni di poesie, ecc.); ripetizione delle lezioni. Scrivimi ancora, più dettagliatamente: cercherò di darvi consigli più concreti.

**CIRCOLO GRAMSCI DI FASANO**  
Con Umberto Maggi e Orazio Logginda ho formato un piccolo circolo e l'ho chiamato Gramsci per onorare questo grande italiano. (Rubino Tommaso, via Monopoli 25, Fasano, Brindisi).

# NOTIZIE

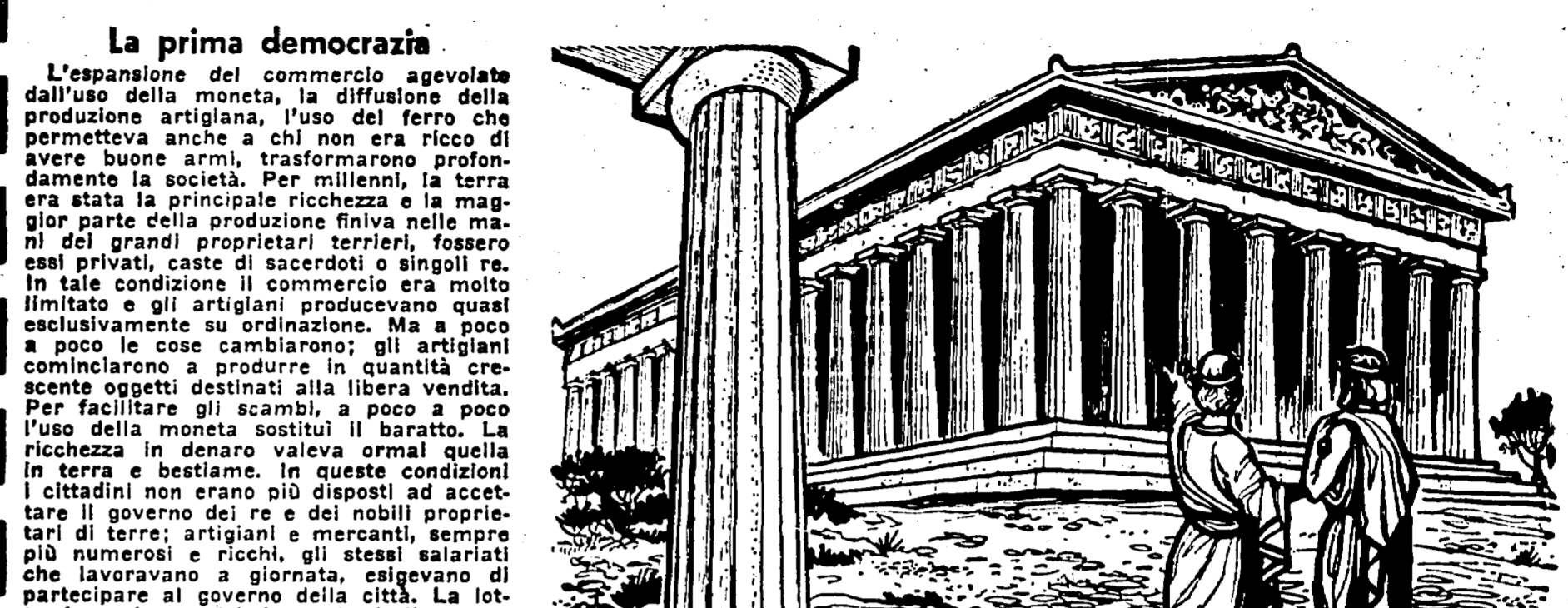
**I TAGLIANDI DEL 1963**  
A causa dei ritardi posavoli dovuti alle feste, l'estrazione dei premi per gli amici che inviano il tagliando del 1963 con i bolli, è stata rimandata al 15 gennaio.

**LE TESSERE DEL 1964**  
Continua la spedizione delle tessere del 1964. Preghiamo gli amici che ancora non l'hanno ricevuta, di avere un po' di pazienza, dato l'enorme numero delle richieste.

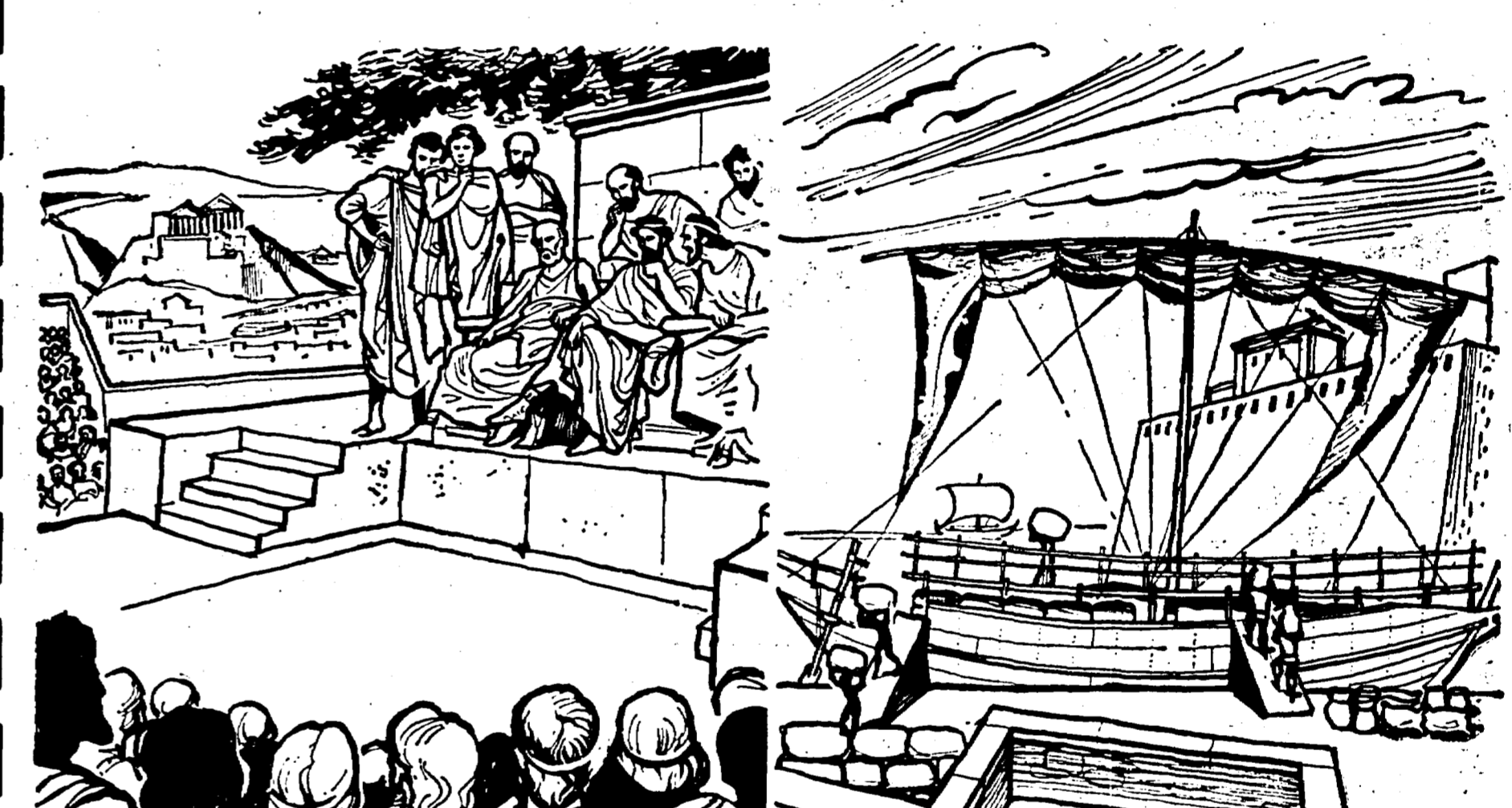
**SECONDO BOLLINO DEL 1964**  
Ritagliatelo e conservatelo

**IL PIONEIRO**

# L'AVVENTUROSA STORIA DELL'UOMO



**La prima democrazia**  
L'espansione del commercio agevolata dall'uso della moneta, la diffusione della produzione artigianale, l'uso del ferro che permetteva anche a chi non era ricco di avere buone armi, trasformarono profondamente la società. Per millenni, la terra era stata la principale ricchezza e la maggior parte della produzione finiva nelle mani dei grandi proprietari terrieri, fossero essi privati, caste di sacerdoti o singoli re. In tale condizione il commercio era molto limitato e gli artigiani producevano quasi esclusivamente su ordinazione. Ma a poco a poco le cose cambiarono; gli artigiani cominciarono a produrre in quantità crescente oggetti destinati alla libera vendita. Per facilitare gli scambi, a poco a poco l'uso della moneta sostituì il baratto. La ricchezza in denaro valeva ormai quella in terra e bestiame. In queste condizioni i cittadini non erano più disposti ad accettare il governo dei re e dei nobili proprietari di terre; artigiani e mercanti, sempre più numerosi e ricchi, gli stessi salariati che lavoravano a giornata, esigevano di partecipare al governo della città. La lotta fra aristocratici (sostenitori di un governo di pochi nobili) e democratici (sostenitori del governo di tutti i cittadini) fu spietata; gli aristocratici difendevano i propri privilegi con ferocia, i democratici combattevano non meno spietatamente per i propri diritti. Poco meno di cinquecento anni prima della nostra era, in molte città della Grecia vinsero i democratici. Atene fu la città nella quale la democrazia fiorì prima, raggiunse la migliore organizzazione e dette i frutti più splendidi.



All'Assemblea, cui spettavano le decisioni più importanti, potevano partecipare tutti i cittadini di Atene. Un grande anfiteatro a gradinata accoglieva le sedute. Qui, tutto il popolo discuteva degli affari che riguardavano il governo della città; ogni cittadino, quale che fosse la sua condizione economica, era libero ed eguale agli altri. Per i cittadini che ricoprivano incarichi che richiedevano molto tempo, era stabilito un rimborso per la giornata di lavoro perduta.



Splendido era l'aspetto della democrazia ateniese nell'età di Pericle. Ma in gran parte questa ricchezza e questo splendore, la stessa libertà dei cittadini erano pagati con lo sfruttamento di migliaia di schiavi. A noi moderni parrebbe una ben strana democrazia quella nella quale per ogni cittadino libero vi fosse uno schiavo privo di qualsiasi diritto, considerato una semplice macchina da lavoro, eppure era proprio questa situazione della più avanzata democrazia dell'antichità. Minatori di Laurion, rematori sulle navi, addetti ai più pesanti e umili lavori, quarantamila schiavi, uomini senza volto e senza nome, creavano la prosperità e la grandezza di Atene. In questa contraddizione, della quale gli antichi nemmeno si rendevano conto, tanto appariva naturale la schiavitù, stava il germe del crollo della civiltà antica. (Continua)



**SPORT**

**«PICCHIO» verso la nazionale**

**LO CHIAMANO tutti «Picchio»**, un soprannome affibbiatogli dai compagni di squadra perché era e rimane il più piccolo dei titolari giallorossi, ma De Sisti non se la prende, anzi prova un certo piacere quando anche i tifosi lo apostrofano con questo affettuoso soprannome. Il successo non ha dato alla testa al giovane De Sisti. È rimasto il ragazzo semplice e spontaneo che tutti i giorni partiva dal suo palazzone di periferia e passava parecchie ore di tram per andarsi ad allenare con i pulcini della Roma. Ormai Giancarlo De Sisti come giocatore è arrivato: titolare di una grossa società quale è la Roma, gode delle simpatie del C. U. della nazionale Fabbri che lo sta lentamente preparando al grande salto nella nazionale. A il giovanotto ha già disputato una partita nelle file dei cadetti, ma il suo grande desiderio

è quello di giocare fra i cadetti. — Questa è la mia più grande aspirazione, — ci ha detto —. Del resto penso che questo sia il desiderio di tutti i giovani che giocano al calcio. Fin da quando tiravo i primi calci nel prato dietro la mia casa, sognavo di indossare la maglia azzurra. Ora che sento avvicinarsi il grande momento ne ho quasi paura. Come reagirà quel giorno? Temo che l'emozione mi farà tremare le gambe. Spero comunque di dimostrarvi degno della maglia che gli fu dei Meazza e dei Piga. — Nella Roma come ti trovi? Preferiresti forse cambiare squadra? — Cambiare squadra? Ma neanche per sogno. Gioco con essi come Angelillo, Manfredini, Soriani e da questi giocatori c'è sempre qualcosa da imparare. — Quale giocatore consideri il tuo vero maestro?

— Senza ombra di dubbio Schiaffino. Da lui ho appreso moltissimo. I suoi suggerimenti mi sono stati preziosi, soprattutto perché venuti nel momento in cui mi stavo formando calcisticamente. — Se fossi costretto a scegliere un ruolo diverso da quello per te abituale di mezzala destra, quale sceglieresti? — È semplice: mezzala sinistra. Scherzi a parte, spero di non trovarmi mai di fronte ad un simile dilemma. Sto bene dove sto e penso che quello sia il ruolo più adatto. L'interista è finta e «Picchio» si avvia verso il rettangolo verde del campo dove i suoi compagni di squadra stanno già tirando i primi calci al pallone. Ciao «Picchio», arriverai la prossima domenica in campo, dove il tuo lucido stile e la tua classe riceveranno i meritati applausi.



**MODA**

**2 idee per maglioni**

Anche se non siete abilissime nel lavoro della maglia, potrete, con un po' di pazienza, prepararvi uno di questi originali maglioni. Il primo è realizzato in rosso vivo e ha i bordi eseguiti in bianco e nero. Punti impiegati: maglia rasata (una riga al diritto e una al rovescio) e punto a coste (una maglia al diritto e una al rovescio). Per il motivo, seguite lo schema: i quadratini segnati da una crocetta indicano la lana nera, gli altri la lana bianca. Il maglione di destra è eseguito in lana bianca e maglia rasata. Le due figure geometriche che si incrociano sul davanti sono in tinte diverse (per esempio il rosso e il blu). Seguite lo schema: i quadratini segnati con una crocetta indicano il rosso, quelli segnati con un tondino il blu.



**UN GIOCO**

**Il dado atomico**

Questo gioco si fa in quattro. Ogni giocatore, a turno, tira un dado. Vince chi arriva prima al 26. Chi capita su una casella con Atomo ha diritto a tirare il dado un'altra volta. Chi capita nelle caselle con Tomo (numeri 5, 9, 18) torna indietro di cinque caselle. Chi supera il numero 26 torna indietro continuando a contare. Per vincere occorre arrivare esattamente sul N. 26.



**DISCHI**

**Canti socialisti e partigiani**

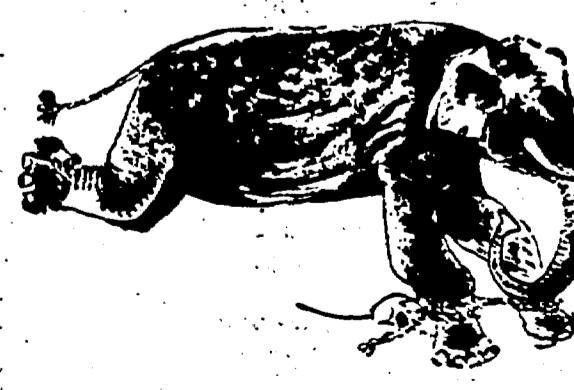
◦ **CANTI PARTIGIANI** — Edizioni GLP. Coro del circolo ARCI «Toscanini», diretto da Enrico Lini. 33 giri, cm. 30, L. 3.600. Contiene: Lassù sulle colline del Piemonte; Valsesia; Avanti siamo ribelli; Figli di nessuno; Fischia il vento; Rimpianto di una mamma; O bella ciao; Pietà l'è morta.

◦ **CANTI E INNI SOCIALISTI** — Edizioni Avanti, DS 3, 33 giri, 17 cm., L. 1.200. Contiene: La boje; Il canto dei lavoratori; Son cieco; L'internazionale; E per la strada; Bandiera rossa; Povero Matteotti.

◦ **I CANTI DELLA RESISTENZA ITALIANA** — Coro Olympon, diretto da Luigi Molino. 33 giri, 25 cm., L. 2.500. Contiene: Lettura introduttiva e inno di Mameli; Fischia il vento; Il partigiano; Brigata partigiana; Pietà l'è morta; Col freddo e con la fame; E giustizia sarà; Siamo i ribelli.

◦ **CANTI COMUNISTI ITALIANI** — Edizioni Avanti, DS 5, 33 giri, cm., 17, L. 1.200. Contiene: La guardia rossa; La Comune di Parigi; Noi siamo la canaglia pezzente; O fucile, vecchio mio compagno; Siamo l'Emilia rossa; O cancellier che tieni la penna in mano.

**UNA FIABA**



**LEGGENDA TIBETANA**

**Il topo e l'elefante**

Questa fiaba è tratta da: «Enciclopedia della favola», 3 volumi, L. 15.000, Editori Riuniti.

Una volta un topolino cade in una tinozza e non riuscì più a venire fuori. Egli squittiva lamentosamente ma nessuno lo udiva. Il poverino pensava già che quella tinozza sarebbe stata la sua tomba, ma un elefante passò di lì e con la proboscide lo tirò fuori. — Ti ringrazio, elefante. Tu mi hai salvato la vita. Saprai dimostrarmi la mia gratitudine. L'elefante scoppiò a ridere: — E come vuoi fare? Non sei che un topolino. Qualche tempo dopo i cacciatori catturarono l'elefante

e lo legarono con una corda in attesa del mattino per portarlo via. Era notte, l'elefante giaceva tristemente per terra e per quanto si sforzasse non riusciva a strappare la corda. A un tratto spuntò fuori il topolino e cominciò a rodere la corda. E rodì e rosicchiò, prima che il giorno spuntasse l'elefante era libero. — Vedi, elefante, — disse il topolino. — Ho mantenuto la mia parola. Anche un topolino qualche volta può fare ciò che non può fare un elefante con tutta la sua forza.

**IL FALCO SUL GRATTACIELO**



**Breve romanzo di CENESELLI**

**LA VITA A MILANO**, o meglio, al Centro Pub, dell'azienda Pub, scorreva ogni giorno uguale, sicura a giudicare dalle forme apparenti, dinamica e faticosa — molto faticosa —. Una vita in scatola. Dentro una scatola dove non ci si riposava mai, e neppure si canticchiava o ci si incantava a guardare in alto, una montagna, una stellina.

Il babbo di Giacinto costruiva case per i dipendenti Pub ed era un dipendente Pub a sua volta. Casa del Centro Pub. La mamma di Giacinto lavorava in campo nelle tezze e manutenzioni della Società Candidezza e Splendore, affiliata al gruppo Pub. Cominciava a strofinare pavimenti, a lucidare ferri smaltati a spolverare ringhiere di plastica alle sette della mattina e finiva alle quattro del pomeriggio con l'ora per la colazione.

Il babbo di Giacinto mangiava a mezzogiorno, alla mensa Pub. La mamma di Giacinto a mezzogiorno, al gruppo Pub. Giacinto frequentava la scuola professionale aziendale Pub, piano terra del grattacielo, cortile numero tre. Qualche volta, se faceva un po' tardi, si imbatteva nella mamma all'ora di colazione. Nei primi giorni di quella nuova vita i due ferri incontrandosi si abbracciavano e si baciavano con le lacrime negli occhi, perché erano come smarriti.

Calido invece conduceva una vita abbastanza normale. Frequentava la scuola primaria di Stato, era vispo, intelligente e contento dei nuovi amici. Era una scuola frequentata da figli di operai di Milano ed immigrati dal Sud. Ragazzini molto in gamba.

S'intende che anche Calido, nei panni generali di quella vita, era destinato a diventare un dipendente Pub. Ma, alla sua scuola, si parlava anche di Garibaldi, della Repubblica italiana, e di tante cose grandi, belle e avventurose del passato. Il maestro di Calido, un giovanotto che aveva sempre le tasche piene di giornali, leggeva anche delle poesie in classe e pronunciava sovente parole elevate, incantamenti ad una vita sempre più giusta e felice.

Alla scuola di Giacinto i programmi erano diversi. Anziché parlare dell'Italia, o della Patria o di Giuseppe Garibaldi, gli insegnanti raccontavano la storia delle aziende Pub e la vita del defunto ingegner Ambrogio Pub nonno del commendatore Sintetico Pub attuale maggiore azionista presidente di qua, amministratore delegato di là, dei complessi, fabbriche e società del gruppo Pub.

Ma l'attività principale di Giacinto alla sua scuola erano i corsi teorici che comprendevano anche l'aritmetica ed i primi elementi del

**RIASSUNTO DELLA PUNTATA PRECEDENTE** — Giacinto, un ragazzo meridionale, trova un falco. Lo tiene con sé e gli si affeziona. La famiglia di Giacinto, spinta dalla miseria, emigra a Milano per lavorare. Giacinto parte col fratello Calido e i genitori. Il falco lo segue in volo: così anche a Milano Giacinto ha il suo amico vicino. Tutta la famiglia è dipendente del Centro Pub, un grande complesso industriale.

la fisica e quelli pratici nelle officine, dove si imparava a lavorare e si diventava specialisti.

Era dunque una scuola difettosa ma utilissima.

Poi c'erano anche certi limiti nell'insegnamento. All'azienda Pub servivano lavoratori specializzati nelle produzioni Pub che erano poi gomme sintetiche, materiali plastici, prodotti chimici in generale. Un ragazzo appassionato di meccanica e desideroso di imparare a costruire motori, pezzi d'auto o di motocicletta o magari di motoscafo, alla scuola Pub non avrebbe trovato niente di interessante per lui. A Milano ci sono anche scuole per ragazzi che si specializzano nella meccanica, ma come si fa ad andarci se arrivando alla stazione centrale del villaggio meridionale ci si trova assegnati, di colpo, ad un centro di raccolta e smistamento d'una azienda chimica?

Sono gravi manchevolezze ed anche ingiustizie per i ragazzi e per i giovani delle nostre città. Anche per i ragazzi emigranti, nati e cresciuti in villaggi miseri e sperduti del Mezzogiorno e delle isole, i quali però hanno gli stessi diritti di tutti gli altri.

**LE PERIPEZIE DI FALCHETTO**

E così anche a Milano, in quella vita in scatola, un ragazzo con un falco era più felice degli altri ragazzi. Anche a Milano un falco significa un po' di gioia, un po' di libertà. Come al villaggio ed anche di più che al villaggio. E tutti i giorni Falchetto allora che Giacinto usciva dal grattacielo e si avviava all'autobus che lo portava alle case del Centro Pub, appariva nel cielo. Tutti i giorni quei due si riconoscevano e si salutavano con un'occhiata.

Una volta Giacinto salutò Falchetto con un gesto della mano.

«Chi hai salutato?» gli chiese un ragazzo di Milano.  
Giacinto si mise a ridere.  
«Ho salutato quella nuvoletta lassù» rispose tutto contento.  
Non poteva raccontare che aveva salutato un falco, anzi il suo amico Falchetto. Un ragazzo di Milano non ha neppure mai veduto un vero falco.

A Milano la vita è molto dura per un falco.

I primi giorni Falchetto il passò volando sulla città per orientarsi. Passava la notte nello stanzone sotto la brandina di Giacinto e se ne andava all'apparire del primo chiarore. Fin dal primo volo di esplorazione notò ben poco di interessante per lui. Attorno c'erano campi, è vero, ma tutti così bene pettinati a filari dritti ed c'erano le risaie con l'acqua dentro. E francamente a Falchetto non piacevano né rane né bisce, i soli animali commestibili che alloggiavano in una risaia. I passerì, lungo i viali e nei giardini, saltellavano fra le aiuole ed i rami degli alberi. Facevano brevi voli da un albero all'altro, senza mai esporti abbastanza a lun-



«Dov'è il falco?» chiese una delle guardie.

na da consentire a Falchetto una di quelle sue famose azioni in picchiata.

Scoprì con un certo interesse il Castello Sforzesco. Ma vide subito i soliti nidi di rondini e le solite civette divorare uova e rondinelle implumi. Cose vergognose per un gran falco come lui.

Quanto alle rondini adulte sempre in volo a caccia di zanzare e moscerini, affamate, avido, non le gradiva. Non c'era niente da mangiare in una rondine, tutta penne ed ossa.

Una mattina vide un posto che dall'alto gli parve molto accogliente: un vasto parco con grandi alberi e fra gli alberi tanti animali in maggior parte per lui sconosciuti. Animali grossi e piccoli, quadrupedi e bipedi. Ma abbassandosi un po' si accorse subito che quelle povere bestie erano rinchiusedentro gabbie, recinti e reti di ferro. Insomma aveva capito che si trattava dello Zoo. Giustamente Falchetto se ne fuggì a grandi colpi d'ala.

La fame lo costrinse ad azioni rischiose ed avventate. Come quando calò nella città dei polli — un grande allevamento — e riuscì ad afferrare un pulcino, nel branco. Si salvò per pura combinazione perché i guardiani gli spararono con la pistola ed egli sentì i colpi fischiarli vicinissimi mentre fuggiva.

E poi non aveva più una vera tana. C'era sempre gente per la strada quando si infilava nella finestra che Giacinto lasciava aperta. E qualche volta le donne e le ragazze gridavano di spavento.

Se ne parlava, nelle case del Centro Pub, di quel misterioso falco che entrava all'imbrunire nella casa dei nuovi arrivati.

Quel giorno si era persino dimenticato dell'amico Giacinto che già era tornato a casa.

Sulla piazza del Duomo, sostavano a quell'ora molti turisti stranieri. C'erano delle signore di Londra che giocavano coi colombi. Gettavano manciate di granturco ai colombi del Duomo: riuscivano a prenderli con le mani e farsi beccare il grano nel palmo aperto, ed erano tutte gluvie, tutte fervorose. L'ora era molto bella: un tardo pomeriggio estivo.

Falchetto volava su grandi orbite uguali e guardava quella scena. Guardava i colombi del Duomo, i colombi di Monsignore l'Arcivescovo di Milano e gli veniva l'acquolina nel becco.

Si capisce che erano piccioni bellici, e fucili, ben nutriti e mangia ufo di professione. E non potè resistere dal tentare quel colpo.

Prese a volare a spirale, abbassandosi piano piano. Poi più velocemente, ed infine precipitò ad alcuni metri di altezza, simile ad un missile sul piccione color rosso che aveva adocchiato e stava svolazzando sui capelli biondi di una di quelle signore. Gli si fece addosso, gli piantò gli artigli addosso e se lo portò via. Dopo neanche mezz'ora gli strilloni dei giornali del pomeriggio gridavano in galleria: «Turisti inglesi aggredite da un falco».

Un falco aggredisce due signore di Londra in piazza del Duomo. «Sviene una turista aggredita da un falco a piazza del Duomo». E così di seguito.

Tutta la città apprese la notizia, deformata come è d'uso nel giornale dei pettegolezzi del pomeriggio, capaci di tutto, in giorni di magra, pur di richiamare l'attenzione del pubblico.

Tutta la città parlava di quel falco assassino di colombi, di quel falco aggressore di turiste. Si mossero l'Arma Benemerita, si mossero la Celere, la Volante, ed anche i pompieri. Tutti a dar la caccia a Falchetto. Il quale intanto si era rifugiato sotto il tetto di Giacinto, non visto da alcuno, e stava cibandosi quietamente, senza provare alcun disagio nella sua coscienza di uccello da rapina.

Naturalmente al Centro Pub, legge (segue a pagina 8)

# Chiamerà Gloria il suo sesto maschio



HOLLYWOOD, 8. Jerry Lewis (nella telefoto con la partner di un suo prossimo film) ha subito una perdita di qualche milione di dollari per uno spettacolo televisivo fallito. Stando alla

espressione della foto non sembra preoccuparsi. Il popolare comico americano è inoltre diventato padre per la sesta volta. Sesto maschio, Jerry aspettava una femmina. « Non importa — ha detto — lo chiamerò ugualmente Gloria ».

## In scena a Roma e Milano Venticinque donne per Franca Valeri

« Sono una timida. Parlo piano e mi trovo sempre in mezzo a gente che urla, che ha un mucchio d'iniziativa, che è comica ». Io non so mai che cosa fare. Allora mi metto ad osservare i vicini. Ne ricavo un'impressione che poi servo come rapita, assente, estranea in realtà osserva gli altri, le loro mosse, il loro modo di parlare. E arricchisce la sua galleria di figure. La stessa con la quale, il 21 gennaio, tornerà in scena al Teatro della Cometa di Roma e il 3 febbraio, al Nuovo di Milano. Sarà un recital, intitolato Una serata con Franca Valeri, non completamente nuovo, rispetto ai suoi ultimi spettacoli, ma rielaborato e arricchito di verso nella struttura. Per esempio, ci sarà un « blocco » di questi personaggi il ho anche fatti in tv, ma in teatro, capite, vengono meglio, più sapori, più ritmi, per arrivare alla romana fiaccola, alle prese con l'architetto. Sarà un personaggio snob. Il vero snob è quello radicato nell'età, penso. Poi ho in serbo una serie di nuove parodie ambientate nel mondo teatrale. La recitazione epica, per esempio...  
« Cioè Brecht? »  
« Non Brecht, per carità. Come si può parodiare Brecht? Ma il modo di recitare, sì. Certo, anche un canone di stile brechtiano. Anzi, lo stile sarà quello di Weill. Le parole sono di Vittorio (Caprioli). Quando direi, dal nome di un attore, un attore, un attore, un attore, non si può evitare che sia Vittorio a metterci le mani. Come quell'altra, di Cuori infranti, che ho inserito nello spettacolo ».

## In settimana il divorzio Liz-Fisher

NEW YORK, 8. Una fonte vicina a Elizabeth Taylor ha informato che l'attrice presenterà la domanda di divorzio dal cantante Eddie Fisher nella corrente settimana. Nonostante che i legami tra i due parti non siano riusciti ancora a mettersi d'accordo sugli aspetti finanziari della questione.  
Sono in gioco parecchi milioni di dollari (cioè alcuni miliardi di lire) e le trattative degli avvocati sembrano giunte a un punto morto. Tuttavia Fisher ha dichiarato a Las Vegas: « Può darsi che il comportamento di Elizabeth sia un po' impulsivo, ma lei è quella che fa. Comunque voglio che questa faccenda abbia termine al più presto possibile, e che lei e il signor Burton siano molto felici ».

## Partita Milva per gli Stati Uniti

MILANO, 8. La cantante Milva è partita oggi alle 14 dalla Malpensa, diretta a New York con un volo di linea. Compirà una tournée di quindici giorni a New York, Boston e Chicago. E prevista anche una breve sosta di due giorni in Canada. Il rientro in Italia della cantante avverrà il 25 gennaio. Subito dopo, ella inizierà le prove per il Festival di Sanremo. Nel suo viaggio in America, Milva è accompagnata dal marito, Maurizio Corgnati.

## LA TELEVISIONE ITALIANA HA 10 ANNI



# Sterilizzati «quiz» e riviste

L'ormai decennale cammino della tv è segnato, nella nostra memoria, da tante pietre miliari sulle quali sono incisi titoli come Lascia o raddoppia?, Il musiche, Telematch, Alta fedeltà, Studio uno. L'amico del giaguaro, gli più fino alla Fiera dei sogni e a Smash. E proprio riferendosi a questi titoli che ci è più facile evocare questo o quel periodo della ancora breve storia televisiva, quasi che quiz e riviste rappresentino la « somma » del video.

Eppure, se si dà uno sguardo alle statistiche, ci si rende conto che quiz e riviste occupano, in fondo, una percentuale piuttosto limitata delle ore di trasmissione. Nel 1962, ad esempio, rappresentavano appena il 4,3 per cento, mentre, tanto per fare un confronto, film e telefilm rappresentavano il 7 per cento. Nel 1963 l'anno di Alta fedeltà, dell'Amico del giaguaro delle due serie di Studio uno, del Signore delle 21, di Alta pressione, di Caccia al numero, di Campione sereno, per citare soltanto alcuni titoli. Come mai, dunque, tanta sproporzione tra quel che la sola citazione di questi programmi evoca della nostra memoria e quel modesto 4,3 per cento?

Il fatto è che le statistiche non danno di solito un quadro completo della realtà: meno che mai in questo caso. Il peso del cosiddetto varietà nel complesso dei programmi televisivi è, più che quantitativo, qualitativo: è dato dall'importanza che a questo genere di trasmissione conferiscono i programmisti attraverso la scelta degli orari e delle serate migliori, attraverso lo sforzo finanziario ad esse destinato. Avviene così che il « varietà » finisce per presentarsi come il massimo « exploit » del video: e per risultare, in sostanza, una sorta di concentrato delle caratteristiche della nostra tv.

Non si può dimenticare, innanzitutto, che proprio sul terreno del « varietà », la tv ha offerto una delle sue invenzioni più rilevanti: i quiz (i precedenti radiofonici, dati i loro limiti, contano poco o nulla). L'imitazione era originaria quanto prima, ma un tipo di spettacolo creato in collaborazione col pubblico e, quindi, a contatto con la realtà viva, la fantasia, gli umori della gente. E dove c'è stata la molta impronta del suo possibile successo.

La formula era tipicamente televisiva: ma, nel momento stesso in cui la varava, la tv cominciò a contraddirsi. Non solo perché calò la mano brutalmente sui premi, sui milioni, distorcendo così lo spirito del gioco e dando allo spettacolo una sottile patina di angoscia, ma anche perché, dopo i primi successi, si cominciò a richiedere, e a dare, deformare la personalità dei concorrenti e di tutti i partecipanti al quiz. Fu sempre più chiaro che la sua intenzione era, come abbiamo già detto, quella di congelare la realtà in spettacolo, piuttosto che quella di scioglierla nel spettacolo nella realtà. Non era un obiettivo facile da raggiungere: ma la tv si mise all'opera con perizia. Invece di stimolare lo spirito dei concorrenti, gettò su tutti il manto del conformismo e delle « buone maniere »: invece di aprire il cuore ai rapporti più vari, cominciò a produrre i suoi modelli, a richiudere persone e cose in schemi precisi. Venne così formandosi progressivamente un panorama televisivo dell'Italia, paese di gente « col cuore in mano », nella quale, per dirla con i più antichi pregiudizi, gremito di « casti umani », « spensierato » e ignorante, ingiustamente allegro: la Mikitalia, si potrebbe dire, dal nome del suo « divertimento » fin tanto basti. Già, ma questo giudizio chiama in causa quel rapporto tra tv e pubblico che non può che essere il punto d'arrivo di questa, o ogni, attività dell'attività della nostra televisione.



MILANO — Catherine Spaak sorridente con l'attore Mastroianni e il regista Ferreri durante una pausa della lavorazione del film « L'uomo dei cinque palloncini ». Sul « set » Catherine sembra aver ritrovato un po' di serenità (telefoto)

## Il ministro Corona riceve l'on. Santi

Il ministro per il Turismo e lo Spettacolo on. Corona ha ricevuto questa sera l'on. Santi, segretario generale aggiunto della CGIL e i membri della segreteria della UILS-CGIL: Troisi, Motta, Battistrada e Angeli.

La delegazione ha esposto la situazione dei vari settori dello spettacolo: lirica, cinema, teatro di prosa, radiotelevisione, Enti di stato per il cinema.

Il ministro ha ribadito l'impegno di affrontare in modo organico e graduale i problemi insoluti. Ha anche confermato il suo intendimento di evitare ogni discriminazione nelle questioni relative alla rappresentanza sindacale nelle commissioni che fanno capo al ministero.

« L'on. Corona ha voluto inviare, tramite la delegazione, il suo cordiale saluto a tutti i lavoratori dello spettacolo. »

## Nuovo spettacolo dello Stabile bolognese Anteprima di « Tamburi nella notte » ieri sera a Carpi

BOLOGNA, 8. Nel Teatro Comunale di Carpi è andato in scena questa sera in anteprima per l'Italia il dramma giovanile di Bertolt Brecht Tamburi nella notte, allestito dal regista Aldo Trionfo con la Compagnia del Teatro Stabile di Bologna. Lo spettacolo, che ha ottenuto i più lieti consensi, inizierà da domani la serie delle regolari rappresentazioni, che si prevede lunga.

Un maggior contributo è stato intanto preannunciato, da parte del teatro di Bologna, per il Teatro Stabile. Dai venti milioni dello scorso anno, si passerà per il 1964 a settanta milioni: cifra, stabile, che consentirà allo Stabile di superare le difficoltà che, ovviamente, si sono presentate, al suo inizio. Da un sommario bilancio risulta che, del resto, il successo del primo spettacolo della stagione, Stefano Pelloni detto il Passatore di Massimo Dursi, che, rappresentato quale novità assoluta, al Festival internazionale della prosa di Venezia il 30 settembre '63, ha superato complessivamente le ottanta repliche, con un totale di 36.515 spettatori in quindici città. Si tratta di un nuovo record, sperando che, nel giro dello Stabile, non sono state toccate le due maggiori piazze teatrali italiane, Roma e Milano. In particolare ventiquattro repliche sono state date a Torino, sperando che, nel giro dello Stabile, non sono state toccate le due maggiori piazze teatrali italiane, Roma e Milano.

Un contributo straordinario di 120 milioni è stato pure stanziato dal Comune di Bologna per la celebrazione del bicentenario del Teatro Comunale con la massima disponibilità di fondi — è stato reso noto ieri dall'assessorato alle istituzioni culturali — sarà possibile dare vita ad un importante programma lirico e concertistico e provvedere anche al rinnovo strutturale dell'antico edificio nel quale ha sede l'illustre Teatro.

## Abbe lane cita il produttore Amato (vuole 16 milioni)

L'attrice americana Abbe Lane, moglie del direttore d'orchestra Xavier Cugat, ha citato in giudizio il produttore cinematografico Giuseppe Amato per inadempimento contrattuale. Abbe Lane, nella sua istanza, afferma che il primo settembre del 1964 ella stipulò con il produttore un accordo per realizzare un film, che doveva essere prodotto entro l'anno successivo. Con il contratto fu fissato un compenso di 7500 dollari, da versarsi in cinque rate, compenso che in seguito fu portato a 16 milioni di lire. Secondo gli accordi, l'attrice si sarebbe impegnata a lavorare esclusivamente per Amato. Tuttavia, il produttore non realizzò il film e l'attrice, a causa della clausola di esclusiva, dovette rinunciare a numerose altre offerte. L'attrice chiede perciò che Giuseppe Amato sia condannato per inadempimento contrattuale a versare quanto dovuto, oltre ad un congruo risarcimento dei danni.

# U controcanale vedremo

Non è stato un dispiacere vedremo. Togliendoci una trasmissione sui cantieri di lettura dei servizi speciali del telegiornale sul lavoro compiuto dalla televisione italiana per seguire il viaggio di Paolo VI in Palestina, i programmisti non ci hanno dato un dispiacere ieri sera. « Ordine del giorno: viaggio in Terrasanta », infatti scaturiva da una azzeccata iniziativa ed era un documentario interessante, commentato da disimulatore da Sergio Zavoli e Massimo Mucchetti. « Unico « cedimento », forse, quell'ultima « glorificante » inquadratura delle antenne sullo sfondo della cupola di San Pietro, che può essere, tuttavia, perdonata. Ancora una volta, abbiamo potuto constatare quanto straordinarie siano le possibilità di questo nuovo mezzo di informazione, ormai, anche nel nostro Paese; e dobbiamo solo dolerci che esso sia sfruttato a fondo, per paradossale, in terre lontane dove non esiste nemmeno un trasmettitore, e venga lasciato spesso a riposo, invece, quando si tratta di avvenimenti che hanno luogo dietro l'angolo.

Comunque le osservazioni fatte da Zavoli e da Massimo a proposito della rivoluzione portata dal video nel campo dell'informazione giornalistica, rimangono assolutamente valide. Su questo aspetto, anzi, avremmo voluto che il documentario insistesse di più, illustrandoci meglio i particolari tecnici degli sforzi compiuti (anche attraverso interviste più numerose e cronache più circostanziate) per iniziare il più possibile i telespettatori ai « misteri » delle telecamere. Ma a impedirlo, forse, è stato un senso di pudore che possiamo anche comprendere: abbiamo apprezzato, infatti, il tono del tutto privo di solennità che è stato usato lungo tutto il documentario e che ha permesso all'autore di evitare ogni sospetto di autoincensamento.

Un particolare significativo: tra i giornalisti intervistati, solo il nostro Arminio Savioli non ha... maledetto la tv come uno sgradevole concorrente, ma al contrario, ne ha riconosciuto le funzioni di stimolo. Un fatto sorprendente, crediamo, per i dirigenti di via del Babuino, la cui linea, di solito, è quella di escludere dal video le voci non ufficiali e non ufficiose.

Sul secondo canale si è concluso il ciclo dedicato a John Ford che ha permesso di rivedere alcuni dei capolavori di questo grande regista. Il film trasmesso ieri sera, non è tra questi, secondo molti critici, perché lo sforzo che vi si scorge è soprattutto formalistico. Purtroppo, la introduzione di Gian Luigi Rondì e Vittorio De Sica, sebbene contenesse alcune gustose informazioni soprattutto per merito del regista italiano, non è servita però ad aiutare particolarmente la comprensione dell'opera da parte dei telespettatori.

In verità, salvo eccezioni, questi brevi monologhi o dialoghi, divenuti ormai costante e positivo appannaggio delle antologie filmiche, non riescono ancora a raggiungere appieno il loro scopo: non è un discorso organico continuo, infatti, quello che si svolge di settimana in settimana, di film in film.

## RAI programmi radio primo canale

- 8,30 Telescuola
- 17,00 Il tuo domani
- 17,30 La TV dei ragazzi
- 18,30 Corso
- 19,00 Telegiornale
- 19,15 Segnalibro
- 19,45 La TV degli agricoltori
- 20,15 Telegiornale sport
- 20,30 Telegiornale
- 21,00 Uno dei cinque
- 21,50 Cinema d'oggi
- 22,30 Safari
- 23,00 Telegiornale

## SECONDO secondo canale

- 21,00 Telegiornale
- 21,15 Mastro Don Gesualdo
- 22,30 Giovedì sport

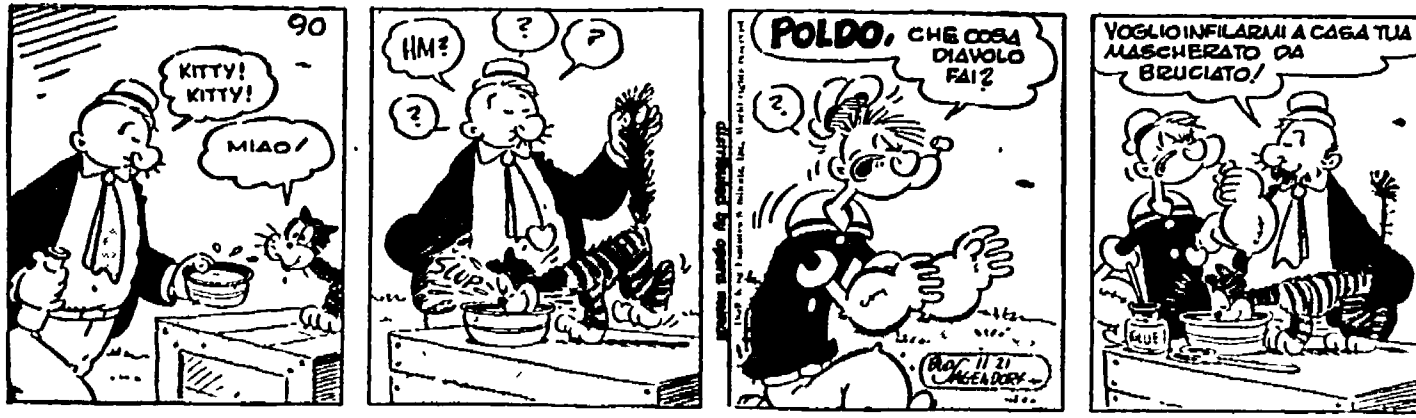


Romolo Costa e Lydia Alfonsi in una scena di « Mastro don Gesualdo » in cui stasera va in onda la 2ª puntata (ore 21,45, secondo canale)

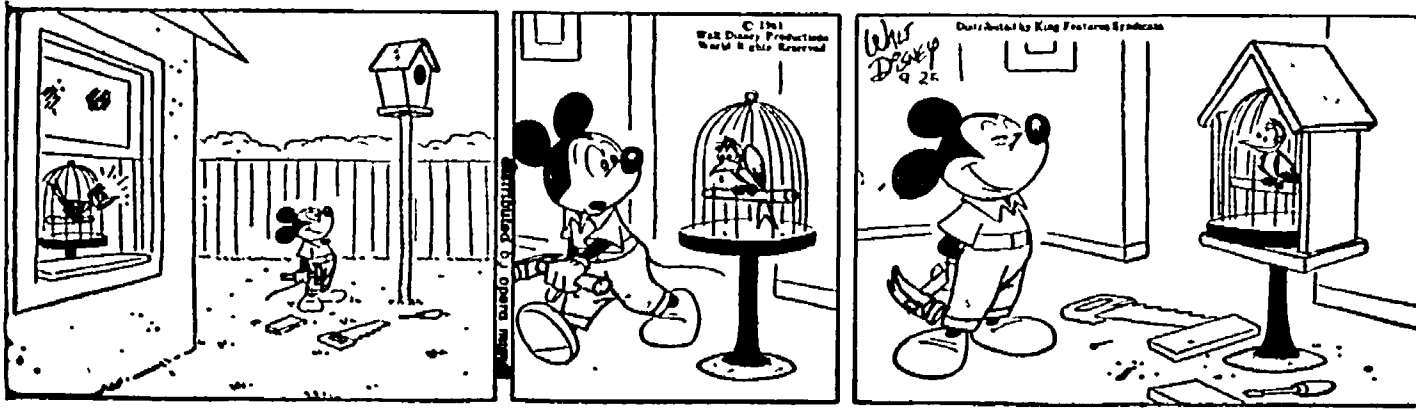
Il dott. Kildare di Ken Bald



Braccio di ferro di Bud Sagendorf



Topolino di Walt Disney



Fanno marciare il raccolto delle olive piuttosto che fare un'equa divisione

Signor direttore, sono un fittavolo, coltivatore diretto, di fondi olivetati siti in agro di Fossato Jonico, provincia di Reggio Calabria...

La legge sull'equo canone del 12-6-1962, per i fondi olivetati, lascia la determinazione degli effetti concreti alle Commissioni provinciali...

stringerli ad abbandonare i fondi, hanno rifiutato la stima del prodotto in contraddittorio. Insomma, i proprietari si rifiutano di mandare il loro assistente per la raccolta perché - dicono - è troppo onerosa...

Stiamo arrivati al paradosso: certe leggi, che dovrebbero migliorare la nostra situazione, finiscono così a renderla peggiore.

Il nostro avvocato ha sollecitato il tribunale affinché fosse consentita la raccolta delle olive, il tribunale ha risposto che deve aspettare la lunga e laboriosa stima del perito che è stato nominato dallo stesso tribunale...

La Previdenza Sociale di Roma gli aveva detto che i soldi erano stati spediti

Caro direttore, sono ricoverato dal mese di settembre, prima al Forlani di Roma e poi trasferito al sanatorio di Sondrio, essendo malato di tubercolosi polmonare bilaterale...

Per le feste di Natale sono tornato a Roma in licenza e mi sono recato alla sede di via Crescenzi e un impiegato mi assicurò che avevano spedito i tre mesi di arretrati che dovevo avere...

Appena rientrato nel sanatorio ed ho chiesto se erano arrivati i miei soldi, mi sono inteso rispondere che non c'era nulla per me.

La banca dei francobolli

Riprendiamo puntualmente la nostra rubrica filatelica settimanale informando i nostri amici scambiatori di francobolli...

Questa settimana abbiamo inviato scambi: B. Salvadori, Aosta; V. Papari, Livorno; Cramer, Villarperosa; A. Rudelli, Bergamo; I. Paolucci, Montecatini T.

I sostenitori Anche durante la sospensione alcuni sostenitori non si sono fermati e ci hanno inviato francobolli. Ringraziamo Essi sono: Mario Rho di Milano, Silvano Leydi di Milano, Angelo Cantini di Firenze.

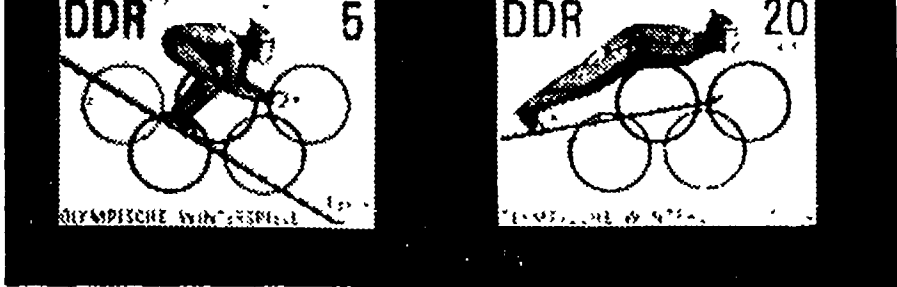
Le novità Tra le novità emesse durante la sospensione della nostra rubrica, segnaliamo quella dello Stato Vaticano, emessa in occasione del viaggio di papa in Terra Santa (4 dicembre) e che è composta da 4 valori.

Catalogo e vetrina



Una serie dedicata alle navi antiche è stata emessa anche dalla Polonia verso la fine del 1963. Vi presentiamo qui il francobollo da 60 Gr. che può essere richiesto dai nostri amici.

La RDT per i giochi olimpici di Innsbruck



Al nostri amici che collezionano la tematica sportiva interesserà certamente la segnalazione di questa serie della Repubblica Democratica Tedesca, dedicata ai giochi olimpici di Innsbruck.

La serie è composta di quattro valori (5, 10, 20-10 e 25 Dpf.) i colori dei cinque cerchi olimpici sono in tinta unita, nera, verde, granata su tutti e quattro i francobolli.

«Iris» e «Wozzeck» all'Opera

Oggi, alle 21, prima del «Wozzeck» di Alban Berg (terza recita in abbonamento serale), con interpreti: Nicola Rossi Lemeni (protagonista), Claudia Parada, Giovanna Floriani, Mirto Flichet, Petre Munteanu, Gino Sinigaglia, Italo Tajo, Regina di Arel, M. Milosa...

Pomeriggio ARCI al teatro Quirino

Sabato 11 alle ore 17 rappresentazione e dibattito sul tema «Leggenda e realtà nell'opera di Garcia Lorca»...

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA Oggi al Teatro Olimpico (P.zza San Pietro in Vincoli) alle ore 21,15 per la stagione della Accademia Filarmonica Romana...

TEATRI

ARLECCHINO Alle 22 Giancarlo Cobelli e Maria Monti presentano «Can can degli italiani»...

DEI SERVI (Via del Mortaro)

Alle 17 e alle 21,15 in omaggio alla famiglia siciliana Cia per «Gli anni verdi» di G. Landino...

CINEMA

Prime visioni ADRIANO (Tel. 352.153) I quattro del Texas, con Frank Sinatra (alle 15.30-17.40-20.10-22.50)...

schermi e ribalte

La sigla che appare accanto al titolo del film corrisponde alla seguente classificazione per generi: A - Avventuroso, B - Comico, C - Comico, D - Disegno animato, E - Documentario, F - Drammatico, G - Giallo, H - Musical, I - Sentimentale, L - Satiro, M - Storico-mitologico, N - Il nostro gradito sul film...

Terze visioni

ADRIACINE (Tel. 330.212) Il trionfo di Robin Hood, con G. G. Burnett...

AVVISI ECONOMICI

2) CAPITALI - SOCIETA' L. 50 A.E. PRESTITI rapidi a tutti S.P.M. Firenze - Piazza S. Croce 18 tel. 24.512 - GROSETTO - Via Telemonte 4/A...

AI VELODROMO APPIO sino al 15 gennaio il Circo Orlando ORFEI ORLANDO ORFEI TEL. 727.300 DAL 18 GENNAIO IN VIALE LIBIA

IL CIRCO ORFEI di LIANA NANDO RINALDO DAL 10 GENNAIO CON UN PROGRAMMA ECCEZIONALE NEL PALAZZO DEL CIRCO DEL MONDO si trasferisce al VIALE TRASTEVERE OGNI GIORNO 2 SPETTACOLI: 16.15 e 21.15 FRENOT. Tel. 585100



Dichiarazioni a Sidney del ministro della difesa Messmer

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

La Francia decisa a provare le bombe H nel Pacifico

Le proteste dell'Australia e della Nuova Zelanda per la progettata serie termoneucleare nel Pacifico non possono indurre la Francia a «mutare i suoi piani»

PARIGI, 8. La Francia è «irrevocabilmente decisa» a effettuare i previsti esperimenti termoneucleari nel Pacifico nonostante le proteste dell'Australia e della Nuova Zelanda.

«Non vi è alcuna ragione» ha aggiunto il ministro per cui la Francia debba mutare i suoi piani.

Messmer si è infine premurato di assicurare che il ministro degli Esteri Couve de Murville si incontrerà nel prossimo futuro con gli esponenti del governo australiano per discutere le critiche sollevate dal progetto francese di effettuare esperimenti termoneucleari nel Pacifico.

La iattanza della posizione gollista ha avuto ieri sera un'altra manifestazione. Parigi, attraverso alcune dichiarazioni del primo ministro Pompidou ai giornalisti.

Negli ambienti gollisti, quando si parla di Europa, si parla ovviamente di una entità geografica che avrebbe come capitale Parigi.

Anche alla domanda sulla possibilità di un incontro fra De Gaulle e Johnson, Pompidou ha evitato di dare una risposta diretta.

India

Nehru malato



NUOVA DELHI — Il primo ministro Nehru è da tre giorni seriamente indisposto.

A Orano dopo le gesta teppistiche di martedì

Duecentomila manifestano per Ben Bella

I giovani arrestati ieri passano davanti a un Tribunale istituito d'urgenza - Irresponsabili strumenti di una provocazione neocolonialista

ORANO, 8. Duecentomila persone si sono raccolte oggi per le vie di Orano manifestando contro le vandaliche gesta compiute ieri da gruppi di giovani che inneggiavano a Ferhat Abbas e gridavano slogan contro il governo di Ben Bella.

Vienna

E' morto l'ex cancelliere Raab

VIENNA, 8. L'ex cancelliere federale austriaco Julius Raab è morto questa sera poco dopo le ore 20 all'ospedale di Floridsdorf dove era stato ricoverato d'urgenza lunedì sera.

Londra rifiuta il boicottaggio economico a Cuba: quattrocento autobus venduti al governo dell'Avana

LONDRA, 8

A giudizio del Primo ministro britannico Douglas-Home, l'anno appena iniziato vedrà un ulteriore miglioramento nelle relazioni con l'Est-Ovest.

Polemica con Washington per gli autobus a Cuba

LONDRA, 8. Londra non accetta il principio del boicottaggio economico applicato dagli Stati Uniti ai trasporti pubblici a Cuba.

Dal nostro corrispondente

Londra non accetta il principio del boicottaggio economico applicato dagli Stati Uniti ai trasporti pubblici a Cuba.

Cipro

Ristabilita la libertà di movimento a Nicosia

LONDRA, 8. Stamattina, a Cipro, si è cominciato a ristabilire la libertà di movimento tra i settori greci di Nicosia.

Johnson

Johnson

Sarto di Moda

Sarto di Moda

Attentato

La Pia e a via Nazionale. Lo spostamento d'aria ha infranto i vetri di molti palazzi di corso d'Italia e della strada vicine.

Lastre di travertino, grosse pietre, pezzi di legno sono schizzati via come proiettili, dentro e fuori la sede della CGIL.

ai vigili del fuoco e agli operai, gli artigiani hanno cercato fra le macerie frammenti della bomba.

Un'Allina in questura il dottor Zecca nel corso d'una conferenza stampa ha ammesso che la sede centrale della CGIL non era sorvegliata.

Johnson

Johnson

Sarto di Moda

Sarto di Moda



Gli uffici della CGIL devastati dall'esplosione

di questa sessione «la migliore della storia, quella che ha fatto di più, per i diritti civili, che le ultime centosessantasei sessioni messe insieme».

Johnson ha ricordato le moltitudini di americani che vivono alla periferia della speranza, alcuni a causa della loro povertà, altri a causa del loro colore, altri per entrambe le ragioni.

Johnson

Johnson

Sarto di Moda

Sarto di Moda

«Non vi è alcuna ragione» ha aggiunto il ministro per cui la Francia debba mutare i suoi piani.

Johnson ha ricordato le moltitudini di americani che vivono alla periferia della speranza.

Johnson

Johnson

Sarto di Moda

Sarto di Moda

«Non vi è alcuna ragione» ha aggiunto il ministro per cui la Francia debba mutare i suoi piani.

Johnson ha ricordato le moltitudini di americani che vivono alla periferia della speranza.

Johnson

Johnson

Sarto di Moda

Sarto di Moda

Johnson

Johnson

CONCILIO

Vendita straordinaria di abbigliamento e confezioni per uomo

MARIO ALICATA - Direttore LUIGI PINTOR - Condirettore

Scampoli e Saldi di fine stagione

Ugo Romagnoli VIA RIPETTA, 118 SCAMPOLI E SALDI di fine stagione

CONCILIO VIA BARBERINI, 90 Vendita straordinaria di abbigliamento e confezioni per uomo

